

# Nuova. Stagione

SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

N. 6 • 13 febbraio 2011 • € 1,00

Anno LXV • Poste Italiane S.p.A. • Spediz. in abbon. postale • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, Aut. 014/CBPA-SUD/NA • Direzione e Redazione Largo Donnaregina, 22 • 80138 Napoli

## «La nostra vita a servizio degli altri»

Crescenzo Card. Sepe

*Ogni anno, l'11 febbraio, in ricordo della Beata Vergine Immacolata di Lourdes, la Chiesa celebra la Giornata Mondiale di preghiera per il Malato e anche noi, che nel volto dei nostri fratelli sofferenti riconosciamo il volto di Gesù, vogliamo pregare insieme per tutti gli ammalati della nostra Diocesi.*

pagine 8 e 9



### PRIMO PIANO



A Napoli  
la Prima Conferenza  
Nazionale MCI  
3

### VITA ECCLESIALE



La celebrazione  
per  
la Candelora  
5

### SPECIALE



La  
Giornata  
per la Vita  
9

### CULTURA



Il Papa  
alla  
Sacra Rota  
10

La spiritualità di S. Teresa d'Avila	2	<b>Gli interventi</b>	Eulalia, la martire spagnola	10
Storia di una vocazione	4	Andrea Acampa • Teresa Beltrano • Filippo Borriello • Michele Borriello • Rosanna Borzillo • Valeria Chianese • Antonio Colasanto • Carlo Costalli • Stefania De Bonis • Dorian Vincenzo De Luca • Assia Galiero • Gennaro Giannattasio • Francesco Leone • Fiorenzo Mastroianni • Sergio Napolitano • Marco Romano • Ludovica Siani • Antonio Spagnoli • Salvatore Testa • Gennaro Uccello.	Napoli patrimonio Unesco	11
Il trigesimo del Cardinale Giordano	5		A scuola di legalità	11
Il liceo Morante visita la Cattedrale	6		Villa Fernandes diventa un centro di recupero	13

Il Messaggio d'invito della Cei al XXV Congresso Eucaristico nazionale che si terrà ad Ancona dal 3 all'11 settembre

## La grande domanda

«Riscoprendo e custodendo la centralità dell'Eucaristia e la stessa celebrazione eucaristica come il "culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e, insieme, la fonte da cui promana tutta la sua virtù", le nostre Chiese particolari potranno diventare autentiche comunità di testimoni del Risorto»: lo scrive il Consiglio permanente della Cei nel "messaggio d'invito al XXV Congresso eucaristico nazionale", che si terrà ad Ancona dal 3 all'11 settembre. Il testo, diffuso il 7 febbraio, presenta anzitutto l'icona biblica che ispira il cammino verso questo Congresso: essa è costituita dalla domanda "Signore, da chi andremo?" (Gv, 6,68), quale confessione dell'apostolo Pietro. Nella parte iniziale del documento i vescovi esortano a «ripartire sempre dalla salvezza cristiana nel suo preminente carattere di avvenimento, che è l'incontro con il Risorto, Gesù il Vivente». Richiamano poi l'Esortazione postsinodale di Benedetto XVI, "Sacramentum caritatis", dalla quale – scrivono – emerge «la necessità di insistere sull'efficacia dell'Eucaristia per la vita quotidiana. In quanto coinvolge la realtà umana del credente nella sua concretezza quotidiana, l'Eucaristia rende possibile, giorno dopo giorno, la progressiva trasfigurazione dell'uomo chiamato per grazia ad essere ad immagine del Figlio di Dio».

La parte centrale del messaggio è dedicata ai contenuti teologici e pastorali sui quali i fedeli sono chiamati a concentrare l'attenzione, in questa fase preparatoria del Congresso. «Aiutare a scorgere in Gesù, Parola e pane per la vita quotidiana, la risposta alle inquietudini dell'uomo d'oggi, che spesso si trova di fronte a scelte difficili, dentro una molteplicità di messaggi: è questo – scrivono i vescovi – l'obiettivo posto al cuore

del cammino verso il Congresso eucaristico. L'uomo ha necessità di pane, di lavoro, di casa, ma è più dei suoi bisogni. È desiderio di vita piena, di relazioni buone e promettenti, di verità, di bellezza e di amicizia, di santità». Il messaggio prosegue affermando che «si apre qui un prezioso campo di lavoro, affinché, nel cammino verso il Congresso eucaristico e nelle stesse giornate congressuali si promuovano iniziative di ascolto della Parola, di meditazione e di preghiera. A questo scopo, è stato preparato il sussidio "Signore, da chi andremo?", dove vengono proposte alcune tracce destinate a sostenere la lettura orante e una più profonda conoscenza del capitolo sesto del Vangelo di Giovanni».

Il messaggio richiama poi il «rapporto tra liturgia e bellezza del mistero celebrato», tanto caro a papa Benedetto XVI, che al riguardo ha affermato: «La bellezza della liturgia è parte di questo Mistero; essa è espressione altissima della gloria di Dio e costituisce, in un certo senso, un affacciarsi del Cielo sulla terra... La bellezza, pertanto, non è un fattore decorativo dell'azione liturgica; ne è piuttosto elemento costitutivo, in quanto è attributo di Dio stesso e della sua Rivelazione». I vescovi ricordano che «dall'unità di Parola di Dio ed Eucaristia nasce così un atteggiamento contemplativo, in grado di dare "forma eucaristica" ai contenuti della vita quotidiana: il senso di gratitudine per i doni di Dio, la coscienza umile della propria fragilità, la capacità di accoglienza e di relazioni positive con le persone, il senso di responsabilità nei confronti degli altri nella vita personale, familiare e sociale, l'abbandono in Dio come attesa e speranza affidabile».

## Papa Benedetto XVI nella catechesi settimanale «Sentire la sete di Dio come insegna Santa Teresa d'Avila»

di Antonio Colasanto

«Completo la presentazione dei Dottori della Chiesa – ha inizialmente detto Papa Benedetto XVI ai pellegrini convenuti per la catechesi settimanale – con una Santa che rappresenta uno dei vertici della spiritualità cristiana di tutti i tempi: santa Teresa d'Avila [di Gesù]. Nasce ad Avila, in Spagna, nel 1515, con il nome di Teresa de Ahumada. Nella sua autobiografia ella stessa menziona alcuni particolari della sua infanzia: la nascita da «genitori virtuosi e timorati di Dio», all'interno di una famiglia numerosa, con nove fratelli e tre sorelle. Ancora bambina, a meno di 9 anni, ha modo di leggere le vite di alcuni martiri che le ispirano il desiderio del martirio, tanto che improvvisa una breve fuga da casa per morire martire e salire al Cielo (cfr Vita 1, 4); «voglio vedere Dio» dice la piccola ai genitori. Alcuni anni dopo, Teresa parlerà delle sue letture dell'infanzia e affermerà di avervi scoperto la verità, che riassume in due principi fondamentali: da un lato «il fatto che tutto quello che appartiene al mondo di qua, passa», dall'altro che solo Dio è «per sempre, sempre, sempre», tema che ritorna nella famosissima poesia «Nulla ti turbi / nulla ti spaventi; / tutto passa. Dio non cambia; / la pazienza ottiene tutto; / chi possiede Dio / non manca di nulla / Solo Dio basta!». Rimasta orfana di madre a 12 anni, chiede alla Vergine Santissima che le faccia da madre (cfr Vita 1, 7).



All'età di 20 anni, entra nel monastero carmelitano dell'Incarnazione, sempre ad Avila; nella vita religiosa assume il nome di Teresa di Gesù. Tre anni dopo, si ammala gravemente, tanto da restare per quattro giorni in coma, apparentemente morta (cfr Vita 5, 9). Anche nella lotta contro le proprie malattie la Santa vede il combattimento contro le debolezze e le resistenze alla chiamata di Dio... Nella Quaresima del 1554, a 39 anni, Teresa giunge al culmine della lotta contro le proprie debolezze. La scoperta fortuita della statua di «un Cristo molto piagato» segna profondamente la sua vita (cfr Vita 9)... Parallelamente alla maturazione della propria interiorità, la Santa inizia a sviluppare concretamente l'ideale di riforma dell'Ordine carmelitano: nel 1562 fonda ad Avila, con il sostegno del Vescovo della città, don Alvaro de Mendoza, il primo Carmelo riformato, e poco dopo riceve anche l'approvazione del Superiore Generale dell'Ordine, Giovanni Battista Rossi. Negli anni successivi prosegue le fondazioni di nuovi Carmeli, in totale diciassette. Fondamentale è l'incontro con san Giovanni della Croce, col quale, nel 1568, costituisce a Duruelo, vicino ad Avila, il primo convento di Carmelitani Scalzi. Nel 1580 ottiene da Roma l'erezione in Provincia autonoma per i suoi Carmeli riformati, punto di partenza dell'Ordine Religioso dei Carmelitani Scalzi.

Teresa termina la sua vita terrena proprio mentre è impegnata nell'attività di fondazione. Nel 1582, infatti, dopo aver costituito il Carmelo di Burgos e mentre sta compiendo il viaggio di ritorno verso Avila, muore la notte del 15 ottobre ad Alba de Tormes, ripetendo umilmente due espressioni: «Alla fine, muoio da figlia della Chiesa» e «E' ormai ora, mio Sposo, che ci vediamo». Un'esistenza consumata all'interno della Spagna, ma spesa per la Chiesa intera. Beatificata dal Papa Paolo V nel 1614 e canonizzata nel 1622 da Gregorio XV, è proclamata «Dottore della Chiesa» dal Servo di Dio Paolo VI nel 1970.

Teresa di Gesù non aveva una formazione accademica, ma ha sempre fatto tesoro degli insegnamenti di teologi, letterati e maestri spirituali... Teresa ha modo di interessare rapporti di amicizia spirituale con molti Santi, in particolare con san Giovanni della Croce. Nello stesso tempo, si alimenta con la lettura dei Padri della Chiesa, san Girolamo, san Gregorio Magno, sant'Agostino. Tra le sue opere maggiori va ricordata anzitutto l'autobiografia, intitolata *Libro della vita*, che ella chiama *Libro delle Misericordie del Signore*. Composta nel Carmelo di Avila nel 1565, riferisce il percorso biografico e spirituale, scritto, come afferma Teresa stessa, per sottoporre la sua anima al discernimento del "Maestro degli spirituali", san Giovanni d'Avila. Lo scopo è di evidenziare la presenza e l'azione di Dio misericordioso nella sua vita: per questo, l'opera riporta spesso il dialogo di preghiera con il Signore... Nel 1566, Teresa scrive il *Cammino di Perfezione*, da lei chiamato *Ammonimenti e consigli che dà Teresa di Gesù alle sue monache*. Destinatarie sono le dodici novizie del Carmelo di san Giuseppe ad Avila... Tra i passaggi più preziosi il commento al *Padre nostro*, modello di preghiera. L'opera mistica più famosa di santa Teresa è il *Castello interiore*, scritto nel 1577, in piena maturità. Non è facile riassumere in poche parole la profonda e articolata spiritualità teresiana. Vorrei menzionare – ha detto Benedetto XVI – alcuni punti essenziali. In primo luogo, santa Teresa propone le virtù evangeliche come base di tutta la vita cristiana e umana... In secondo luogo, santa Teresa propone una profonda sintonia con i grandi personaggi biblici e l'ascolto vivo della Parola di Dio. Ella si sente in consonanza soprattutto con la sposa del *Cantico dei Cantici* e con l'apostolo Paolo, oltre che con il Cristo della Passione e con il Gesù Eucaristico.

La Santa sottolinea poi quanto è essenziale la preghiera; pregare, dice, «significa frequentare con amicizia, poiché frequentiamo a tu per tu Colui che sappiamo che ci ama» (Vita 8, 5)... La preghiera è vita e si sviluppa gradualmente di pari passo con la crescita della vita cristiana. Un altro tema caro alla Santa è la centralità dell'umanità di Cristo. Per Teresa, infatti, la vita cristiana è relazione personale con Gesù, che culmina nell'unione con Lui per grazia, per amore e per imitazione. Da ciò l'importanza che ella attribuisce alla meditazione della Passione e all'Eucaristia, come presenza di Cristo, nella Chiesa, per la vita di ogni credente e come cuore della liturgia. Un ultimo aspetto essenziale della dottrina teresiana, che vorrei sottolineare, è la perfezione, come aspirazione di tutta la vita cristiana e meta finale della stessa. La Santa ha un'idea molto chiara della "pienezza" di Cristo, rivissuta dal cristiano. Alla fine del percorso del *Castello interiore*, nell'ultima "stanza" Teresa descrive tale pienezza, realizzata nell'inabitazione della Trinità, nell'unione a Cristo attraverso il mistero della sua umanità. Cari fratelli e sorelle - ha esortato in conclusione il Papa - santa Teresa di Gesù è vera maestra di vita cristiana per i fedeli di ogni tempo. Nella nostra società, spesso carente di valori spirituali, santa Teresa ci insegna ad essere testimoni instancabili di Dio, della sua presenza e della sua azione, ci insegna a sentire realmente questa sete di Dio che esiste nella profondità del nostro cuore, questo desiderio di vedere Dio, di cercare Dio, di essere in colloquio con Lui e di essere suoi amici... L'esempio di questa Santa, profondamente contemplativa ed efficacemente operosa, spinga anche noi a dedicare ogni giorno il giusto tempo alla preghiera, a questa apertura verso Dio, a questo cammino per cercare Dio, per vederlo, per trovare la sua amicizia e così la vera vita; perché realmente molti di noi dovrebbero dire: «non vivo, non vivo realmente, perché non vivo l'essenza della mia vita».



**Azione Cattolica Italiana**  
ASSOCIAZIONE DIOCESANA DI NAPOLI

**XIV ASSEMBLEA DIOCESANA  
LAICI NELLA CHIESA  
CRISTIANI NEL MONDO**  
L'impegno educativo dell'AC

**18-19-20 febbraio 2011**  
Napoli • Seminario Arcivescovile

**VENERDI 18 FEBBRAIO**

ore 18.30  
**Veglia di preghiera**  
"Voi siete la luce del mondo" (Mt 5,14-16)  
preside S. Eusebio Lucio Lemmo  
vicario assistente di Napoli

**SABATO 19 FEBBRAIO**

**Convegno pubblico**  
"Educare al bene Comune:  
l'impegno dell'AC"

ore 18.00  
Iscrizione dei delegati alla XIV Assemblea diocesana

ore 18.30  
Preghiera d'invito  
preside don Sebastiano Pepe  
Assistente diocesano dell'AC

ore 17.30  
Intervengono  
**prof. Giuseppe Savagnone**  
Direttore Ufficio Pastorale per la Cultura della diocesi di Palermo  
"Laici nella Chiesa, cristiani nel mondo:  
educare al bene Comune"

**prof.ssa Maria Graziano**  
Vice presidente Nazionale del Settore Adulti dell'AC  
"L'impegno educativo dell'AC"

ore 19.00  
Intervento di S. Eusebio Crescenzo Segre  
Arcivescovo della Diocesi di Napoli

**DOMENICA 20 FEBBRAIO**

**Assemblea elettiva**  
"AC: Laici nella Chiesa,  
cristiani nel mondo"

ore 8.30  
S. Messa  
preside S. Eusebio Antonio Di Donna  
vicario assistente di Napoli

Mandato del Vescovo ai neo Presidenti parrocchiali

ore 10.00  
Relazione del presidente diocesano prof. Concetta Amore

ore 10.45  
Lettura del documento assembleare

ore 11.00  
Interventi dell'Assemblea

Approvazione del documento programmatico

ore 12.00  
Apertura dei seggi per l'elezione del Consiglio diocesano 2011-2014

ore 13.00  
Scrutinio e proclamazione degli eletti

Azione Cattolica Italiana - Associazione Diocesana di Napoli - Via dei Tribunali, 282 - 80138 Napoli - tel. e fax 081.454808 - www.azionecattolicanapoli.it

# A Napoli la Prima Conferenza Nazionale del Movimento Cristiano Lavoratori Immigrazione nella legalità: identità e incontro

«Immigrazione nella legalità: identità e incontro»: questo il tema della prima Conferenza Nazionale sull'immigrazione che si svolgerà a Napoli l'11 e il 12 febbraio, organizzata dal Movimento Cristiano Lavoratori insieme all'ALS, l'Associazione Lavoratori Stranieri del MCL, ed in collaborazione con la Fondazione Italiana Europa Popolare.

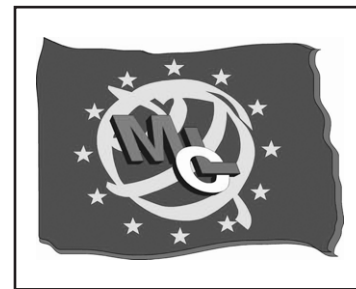
Un appuntamento che vuole rappresentare un momento di sintesi del lavoro svolto fin qui dal Movimento e, al tempo stesso, offrire spunti per un serio confronto con le istituzioni e un valido contributo progettuale di

idee. Per il MCL l'immigrazione è questione che va svincolata da quella visione politico-ideologica che, sino ad oggi, non ha certo aiutato a porre le basi per un dialogo e un confronto. Nell'integrazione tra culture diverse si possono trasferire valori reciproci nel rispetto delle proprie identità, senza cadere nell'equivoco, a volte voluto, di un multiculturalismo informale, il cui unico effetto non può che essere la disgregazione sociale.

La Conferenza Nazionale sull'immigrazione sarà un'occasione di proposta e di progetto, all'interno di un Movimento come il MCL, radicato fortemente sul territorio e

divenuto ormai punto di riferimento per centinaia di migliaia di lavoratori italiani e stranieri, che sempre più ne riconoscono la validità dei principi e delle azioni, anche attraverso l'ampia gamma di Servizi e di assistenza offerti.

Alla Conferenza parteciperanno circa 250 quadri dirigenti del Movimento impegnati nel settore (alcuni anche lavoratori stranieri in Italia, dipendenti o volontari, degli Enti di Servizio MCL) e i responsabili delle sedi dei Servizi del Movimento nei Paesi di immigrazione: Romania, Moldavia, Marocco, Bosnia.



## Un po' di storia...

Il Movimento Cristiano Lavoratori (MCL) è un Movimento di lavoratori cristiani a carattere sociale, di solidarietà e volontariato senza alcuna finalità di lucro. Il MCL, intende promuovere l'affermazione dei principi cristiani nella vita, nella cultura, negli ordinamenti, nella legislazione. Per questo intende operare come Movimento ecclesiale di testimonianza evangelica organizzata ed in fedeltà agli orientamenti del Magistero della Chiesa, consapevole di un suo specifico ruolo nella società.

Esso raggruppa coloro che, nell'applicazione della Dottrina Sociale della Chiesa secondo l'insegnamento del suo Magistero, ravvisano il fondamento e la condizione per un rinnovato ordinamento sociale, in cui siano assicurati, secondo giustizia, il riconoscimento dei diritti e la soddisfazione delle esigenze spirituali e materiali dei lavoratori.

Attualmente il MCL è particolarmente impegnato in una "politica" di forte sensibilizzazione delle diverse componenti del mondo del lavoro. La profonda convinzione della necessità di superare gli schematismi ideologici del passato ci spinge a considerare i presupposti scientifici del liberismo, quali strumenti necessari per riempire di senso e contenuti la parola libertà. Per questo, la nostra presenza nella politica e nel sindacato è particolarmente attiva, specialmente sotto l'aspetto formativo. Democrazia economica, solidarietà, sussidiarietà, federalismo, sani concetti da noi approfonditi in molti convegni nazionali ed interregionali.

La nostra presenza attiva nelle commissioni lavoro della CEI, diventa un dibattito, alla luce della dottrina sociale della Chiesa, che certamente ha contribuito a modificare giudizi e preconcetti. La nostra partecipazione, poi, al Forum delle Associazioni Familiari, al Forum del sociale, al Forum Permanente del Terzo Settore, al Consiglio Generale delle Confcooperative, è il risultato di una precisa scelta strategica di alleanze, finalizzata a creare presupposti culturali per restituire alla politica quel nobile significato vituperato da tanti politicanti di mestiere.

## I problemi giuridici e umani del fenomeno migratorio Società multiculturale

di Carlo Costalli \*

Le migrazioni sono un fenomeno da governare. Richiedono una lettura equilibrata che sfati alcune interpretazioni legate alle mode del momento: sarebbe sbagliato pensare che si possano impedire le migrazioni, ma sarebbe altrettanto sbagliato ritenere che la cosa migliore sia aprire la porta a tutti. La società multireligiosa e multiculturale non è un fatto negativo in sé, né è portatrice solo di vantaggi. Molti immigrati sono in stato di necessità (e vanno aiutati), ma molti altri non hanno solo buone intenzioni.

Cominciamo col chiarire, noi cattolici, che per la Dottrina sociale della Chiesa esiste un diritto ad emigrare che deve essere garantito a tutti: ognuno deve poter lasciare liberamente il proprio Paese. Il diritto di emigrare rientra nella libertà personale ed ha a che vedere con la possibilità di fuggire a persecuzioni o minacce per motivi politici o religiosi, come pure con il diritto di cercare il proprio benessere e quello delle proprie famiglie.

Ma, come dice mons. Crepaldi nel suo libro *Il cattolico e la politica*, «non esiste invece un diritto assoluto ad immigrare, cioè entrare in un altro Paese, questo perché ogni Paese ha diritto a proteggere se stesso e tutelare la propria identità culturale che in caso di immigrazione massiccia potrebbe essere messa in pericolo». E ancora: «Un Paese ha anche il diritto a selezionare gli ingressi, per motivi di sicurezza, per esempio, o di pace sociale, e a disciplinarli secondo criteri suoi propri» (Crepaldi, *ibidem*).

Dietro le migrazioni non ci sono solo problemi giuridici ma situazioni umane spesso difficili: se le "barriere" di ingresso ci vogliono, esse devono anche rispondere a esigenze umanitarie di accoglienza di chi è perseguitato, e in ogni caso davanti a un immigrato, anche clandestino, non cessano i doveri che si hanno nei confronti di ogni persona umana. Quando qualcuno approda, sia pure illegalmente, in un Paese, non perde il diritto umano di essere sfa-

mato, dissetato, vestito e curato. Ci troviamo davanti a tre distinti livelli del problema: i *diritti umani elementari*, che vanno garantiti a tutti (anche ai clandestini); i *diritti del lavoro e sociali*, che vanno garantiti da subito ai regolari; i *diritti politici*, la cui acquisizione deve richiedere invece, a mio avviso, molto tempo. Non è il caso infatti che questi diritti vengano concessi troppo presto: basti pensare che l'esercizio del diritto di voto si traduce nel potere di delineare la direzione verso cui la società intera vuole andare. Non è perciò sufficiente che si impari la lingua o la Carta costituzionale, bisogna che si condividano i valori di fondo della società che si pretende di contribuire ad orientare, in una parola occorre un forte senso di appartenenza.

Ma cosa si intende per "società multiculturale"? È un concetto che non può significare che le varie comunità vivano ognuna separata dall'altra, nel ghetto proprio; questa non è integrazione ma un accostamento caotico di diverse entità chiuse in se stesse che non comunicano fra loro. Così come non favorisce l'integrazione la sostituzione di classi scolastiche composte tutte da alunni di una certa etnia culturale. E non favorisce l'integrazione nemmeno il permettere che gli antichi cittadini di un quartiere debbano abbandonare le case ove sono da sempre vissuti perché 'invasi' da gente di diversa cultura che ha monopolizzato il territorio, come purtroppo è successo soprattutto in Europa.

Sono temi importanti, di cui molto si parla, e che meritano un approfondimento. È quanto il MCL farà a Napoli, nella conferenza nazionale su "Immigrazione nella legalità: identità e incontro", in programma l'11 e 12 febbraio. Un'occasione in più per analizzare le diverse implicazioni che il fenomeno migratorio comporta, se vogliamo che si traduca in un incontro anziché in uno scontro.

\* Presidente Nazionale del Movimento Cristiano Lavoratori



**MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI**

**CONFERENZA NAZIONALE**

**"IMMIGRAZIONE NELLA LEGALITÀ: IDENTITÀ E INCONTRO"**

In collaborazione con la **Fondazione Italiana Europa Popolare**



**NAPOLI, 11 e 12 Febbraio 2011**  
Starhotel Terminus - Piazza Garibaldi, 91

VENERDÌ 11 FEBBRAIO 2011	SABATO 12 FEBBRAIO 2011
Ore 15.00 Apertura dei lavori	Ore 9.00 Ripresa dei lavori
Saluto: <b>Mons. Francesco ROSSO</b> Assistente Ecclesiale Nazionale MCL	Presiede e introduce: <b>Carlo COSTALLI</b> Presidente Nazionale MCL
Presiede: <b>Vincenzo MASSARA</b> Presidente ALS Associazione Lavoratori Stranieri MCL	Intervento di Saluto di <b>Sua Em.za il Cardinale Crescenzo SEPE</b> Arcivescovo Metropolita di Napoli
Introduce: <b>Noè GHIDONI</b> Vice Presidente Nazionale MCL	Contributi di: <b>Mons. Giancarlo PEREGO</b> Direttore Fondazione Migrantes
Interventi programmati di Presidenti e Direttori dei Servizi MCL:	Interventi programmati:
<b>Patronato S.I.A.S.</b> (Servizio Italiano Assistenza Sociale)	<b>Armin LASCHET</b> Membro del Bundestag e Transatlantic Council on Migration Fondazione Konrad Adenauer
<b>C.A.F.</b> (Centro Assistenza Fiscale)	<b>S. E. R. Mons. Anton CBSA</b> Vescovo di Chisinau (Moldavia)
<b>ALS.</b> (Associazione Lavoratori Stranieri)	
<b>E.F.A.L.</b> (Ente Formazione Addestramento Lavoratori)	Ore 13.00 Conclusioni

Alla Conferenza parteciperanno 250 dirigenti MCL impegnati nel settore (alcuni anche lavoratori stranieri in Italia, dipendenti o volontari, dei nostri Enti di Servizio) e i responsabili delle sedi dei Servizi MCL nei Paesi di immigrazione: Romania, Moldavia, Marocco, Bosnia.

Corso prematrimoniale  
ai Camaldoli  
organizzato dalla parrocchia  
Santa Chiara

## Incoraggiati a una scelta

Si è concluso domenica 30 gennaio, all'Eremo dei Camaldoli di Napoli, il primo itinerario in preparazione al matrimonio del nuovo anno pastorale della parrocchia di Santa Chiara in Napoli. Una giornata all'insegna della preghiera, della riflessione, dell'ascolto e della confronto. Le quindici coppie di fidanzati hanno vissuto la giornata di ritiro con il parroco, padre Giuseppe Sorrentino e con altre coppie di coniugi. Un'occasione per non sentirsi soli bensì incoraggiati in tale scelta vocazionale. Così Maria Rosaria e Palmarino hanno condiviso il percorso matrimoniale raccontando la loro esperienza di adozione. Pur essendo molto giovani hanno vissuto fin dall'inizio del matrimonio varie prove. Il dolore del lutto, la disperazione di non poter facilmente generare, l'ostinazione a sottoporsi a qualsiasi intervento pur di "sfidare" il Signore. Ma l'amore di Dio supera ogni difficoltà e scalda ogni cuore. È cominciata così la serenità adottando Cristian dal Vietnam. L'amore celebrato nel Sacramento è divenuto realtà. Una maternità e paternità vissuta senza generare ma accogliendo, educando e amando Cristian in attesa di Asia. Poi l'esperienza di fede di Enzo e Giusi, una coppia quarantenne con già quattro figli che vive la famiglia come piccola chiesa: preghiera comunitaria, condivisione della Parola, itinerario di fede parrocchiale. Infine Luciano ed Elvira, una coppia con quasi quarant'anni di cammino matrimoniale, un solo figlio ma "genitori" degli stranieri. Luciano ed Elvira infatti hanno accolto per due anni in casa loro un giovane seminarista oggi religioso della Divina Redenzione e ogni giorno sono punto di riferimento per tanti extracomunitari. La domenica la loro mensa si allarga a chi non ha più il calore della famiglia e condividono la gioia dello stare insieme al di là della fede e del colore della pelle. La conclusione del corso prematrimoniale è divenuto così un nuovo inizio. Le coppie presenti hanno chiesto a padre Giuseppe di continuare un itinerario di spiritualità coniugale e il parroco ha accolto con gioia la proposta.

# La professione semplice di suor Veronica nel monastero dei Santi Teresa e Giuseppe ai Ponti Rossi

## La storia di una vocazione

di Stefania De Bonis

Nella giornata mondiale della vita consacrata, mercoledì 2 febbraio, nel monastero carmelitano dei santi Teresa e Giuseppe a Napoli (il monastero in cui visse la b. Giuseppina di Gesù Crocifisso) una giovane, Suor Veronica del Santo Volto, ha fatto la professione semplice.

In un clima di grande raccoglimento, interrotto soltanto dal coro festante dei giovani che hanno animato la celebrazione liturgica, i fedeli hanno potuto seguire su un maxischermo quanto avveniva all'interno del coro delle monache e hanno potuto vedere l'emozione e le lacrime di Suor Veronica, il suo sorriso radioso.

Ha presieduto la celebrazione il Superiore Provinciale dei carmelitani Scalzi, p. Vincenzo Caiffa, che ha sottolineato come la storia di una vocazione religiosa sia una storia di amore, di fedeltà e di disponibilità incondizionata. "Oggi puoi sperimentare il mistero del suo amore nella vita di una creatura. Lo sguardo del Signore Si è posato con amore su di te - ha detto rivolgendosi alla giovane carmelitana scalza - e ti ha subito amata di un amore eterno".

A un anno dalla sua vestizione (il 25 gennaio 2010) suor Veronica del Santo Volto ha sperimentato che cosa significhi "tener compagnia a Gesù e amare con l'amore di una sposa, con quell'amore che rende straordinaria la vita quotidiana". Che cosa significa "essere sposa"? P. Enzo ha voluto ricordare che cosa ha scritto in proposito la b. Elisabetta della Trinità, carmelitana scalza di Digione che descrive la totalità del dono, l'immersersi in un mistero di somiglianza e di unione. Scrive, tra l'altro, la beata Elisabetta «Essere sposa vuol dire abbandonarsi come lui si è abbandonato; vuol dire essere immolata come lui, da lui, per lui. Vuol dire il Cristo che si fa totalmente nostro e noi che diventiamo totalmente sue. Essere sposa vuol dire avere tutti i diritti sul suo Cuore. È un cuore per tutta la vita. È un vivere... sempre con. E riposare totalmente in lui e permettergli di riposare totalmente nella nostra anima. È non sapere altro che amare;



amare adorando, amare riparando, amare pregando, domandando, dimenticandosi; amare sempre sotto tutte le forme. "Essere sposa" è avere gli occhi nei suoi occhi, il pensiero affascinato da lui, il cuore tutto preso, tutto invaso, come fuori di sé e passato in lui, l'anima piena della sua anima, piena della sua preghiera, tutto l'essere catturato e donato».

È un testo - ha spiegato il Provinciale - che offre l'essenza della consacrazione religiosa. La professione religiosa mette un sigillo, realizza un desiderio. Proprio come è avvenuto per suor Veronica. La Chiesa si arricchisce di un'anima che offre la sua vita non per essere al centro del mondo, ma per dimenticare se stessa, nascondersi con il suo Sposo, Cristo, in Dio e donarsi per il bene della Chiesa, la chiesa di Napoli e la Chiesa Universale. Il Monastero dei Ponti Rossi ricordò, lo scorso ottobre, il cardinale Crescenzo Sepe, Arcivescovo di Napoli, in occasione delle celebrazioni del centenario dalla fondazione «è stato sempre, e continua ad essere, luogo di santità e richiamo alla preghiera e al primato della vita interiore».

Convegno a Pozzuoli il 17, 18 e 19 febbraio

## L'ultimo viaggio di Paolo

L'iniziativa nell'ambito dell'Anno Paolino

Un evento culturale nell'ambito delle iniziative legate all'Anno Paolino Diocesano indetto dal Vescovo S. E. Mons. Gennaro Pascarella nella Diocesi di Pozzuoli e che terminerà il 31 maggio 2011.

In collaborazione con alcuni docenti della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, sezione "San Tommaso d'Aquino" di Napoli, la Diocesi ha organizzato un Convegno di studi paolini che avrà luogo a Pozzuoli da giovedì 17 a sabato 19

febbraio e si incentrerà sul tema "L'ultimo viaggio di Paolo".

L'appuntamento vuole essere un'occasione per radunare alcuni dei principali studiosi mondiali della figura e del pensiero dell'apostolo, al fine di condividere i risultati delle ultime ricerche sul tema sia dal punto di vista biblico-teologico che da quello storico, archeologico e iconografico.

I giorni 17 e 18 vedranno i convegnisti radunati nell'Auditorium del Seminario

Maggiore mentre la mattina del 19 febbraio i lavori si svolgeranno sul "Rione Terra", antica acropoli della città greco-romana e luogo che certamente accolse l'apostolo allorché approdò sui lidi flegrei, normalmente non visitabile a causa di importanti lavori di restauro urbano. Il Convegno terminerà con una visita agli scavi archeologici e alla rinata Cattedrale, l'antico Tempio dei Dioscuri di recente riportato alla luce grazie a un importante progetto di recupero.

**GIOVEDÌ 17 FEBBRAIO**  
ore 16 - 20

Prologo:  
IL VIAGGIO  
TRA FILOSOFIA E TEOLOGIA  
prof. P. GIUSTINIANI  
PFTIM - Napoli  
prof. G. LAIA  
Studio Teologico Franciscano - Livori (NA)

Sessione storica  
moderatore:  
prof. S. TANZARELLA  
PFTIM - Napoli

LA CAMPANIA  
AL TEMPO  
DI PAOLO  
prof. P. SINISCALCO  
Istituto Patristico "Augustinianum" - Roma

"QUAERERE DEUM"  
IN ETÀ MERONIANA  
prof. G. RINALDI  
Università degli Studi "Orientale" - Napoli

I COLLABORATORI  
DI PAOLO  
prof. Y. RIBALDI  
Facoltà Valde di Teologia - Roma

**VENERDÌ 18 FEBBRAIO**  
ore 9 - 13

Sessione biblica  
moderatore:  
prof. G. CASTELLO  
PFTIM - Napoli  
PAOLO A CRETA  
prof. C. CASALE-MARCHESELLI  
PFTIM - Napoli

I TRE MESI A MALTA  
prof. F. MANNI  
Studium Biblicum Franciscanum - Jerusalem  
"MILITANTUM PATRIS"  
prof. J. AZZOPARDI  
Wignacourt Museum - Rabat (Malta)

"EVANGELIZZAZIONE E GUARIGIONI:  
EVANGELIZZARE È GUARIRE"  
prof. P. SCIBERRAS  
University of Malta - Malta

IL CRISTIANESIMO A POZZUOLI  
AI TEMPI DI PAOLO  
prof. G. DI PALMA  
PFTIM - Napoli

**VENERDÌ 18 FEBBRAIO**  
ore 16 - 20

Sessione biblica  
moderatore:  
prof. E. FRANCO  
PFTIM - Napoli

LA SETTIMANA DI PAOLO A POZZUOLI

prof. A. PETTA  
Pontificia Università Lateranense - Roma

GLI ERETI A POZZUOLI E A ROMA  
prof. R. PENNA  
Pontificia Università Lateranense - Roma

SAN PAOLO A SIRACUSA  
prof. P. MIGNANO  
Archivio Storico diocesano - Siracusa

LA SOSTA DI PAOLO  
A REGGIO CALABRIA  
prof. A. DENISE  
Ufficio Diocesano Comunicazioni Sociali -  
Reggio Calabria

**SABATO 19 FEBBRAIO**  
ore 9 - 13

Sessione archeologica  
Rione Terra di Pozzuoli

TOPOGRAFIA E  
ICONOLOGIA A POZZUOLI  
prof. F. BISCONTI  
Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana -  
Roma  
prof. G. DE ROSSI  
ESPERA - Roma

VISITA ALLA CITTÀ SOTTERRANEA E  
ALLA CATEDRALE  
introdotta e guidata dalla  
dot. C. GIALANIELLA  
Ufficio per i Beni Archeologici - Pozzuoli (NA)

Il 2 febbraio il Cardinale Crescenzo Sepe ha celebrato in Cattedrale la Giornata per la Vita Consacrata

## Vita buona per il Vangelo

di **Doriano Vincenzo De Luca**

Anche quest'anno, in occasione della Giornata mondiale per la vita consacrata, che si celebra il 2 febbraio, tutti i membri degli istituti di vita consacrata e delle società di vita apostolica della Diocesi di Napoli si sono ritrovati nella Chiesa cattedrale per la celebrazione della Santa Messa presieduta dal Cardinale Arcivescovo Crescenzo Sepe.

L'incontro è stato preparato dal vicariato per la vita consacrata, diretta da P. Filippo Grillo. Il Pro-vicario, P. Antonio De Luca, spiega la complessità della presenza dei consacrati nella Diocesi. «Qui ci sono tutte le forme di vita consacrata: dalle comunità monastiche all'Ordo virginum, dagli istituti religiosi agli istituti secolari, alle società di vita apostolica. Non mancano aggregazioni di fedeli che presentano aspetti di originalità e che hanno come scopo di vivere in pienezza la consacrazione battesimale». Da non dimenticare, sottolinea padre De Luca, «le numerose parrocchie affidate a istituti religiosi clericali, le case generalizie, le case di formazione dei singoli istituti, il lavoro nel campo educativo, nelle università e facoltà, negli istituti di studi superiori, nelle scuole di ogni ordine e grado».

Un albero ramificato che permette alle realtà ecclesiali di muoversi in autonomia senza però venir meno alla comunione nella Chiesa locale alla quale fanno riferimento. «La comunione non è un vago affetto, ma una realtà organica, animata dalla carità - ha sottolineato,



infatti, il Cardinale Crescenzo Sepe nell'omelia - La vita consacrata deve coinvolgersi nella realtà», tenendo conto del punto più delicato, vale a dire la «relazione tra le esigenze pastorali e la specificità carismatica delle diverse forme di vita consacrata».

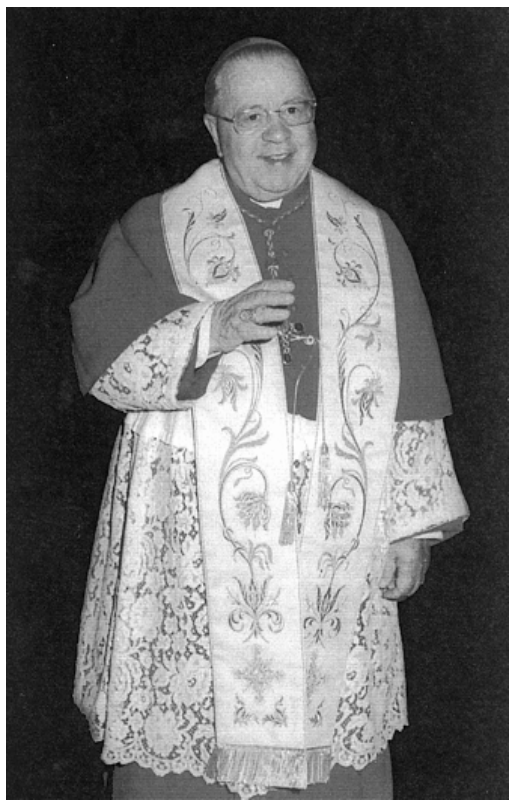
Da ognuna delle realtà presenti nel nostro territorio, ha continuato Sepe, «ci si attende una testimonianza credibile della propria identità carismatica». E qui il cardinale ricorda e il «Giubileo per Napoli»: «I religiosi e le religiose devono costruire comunità proiettate nel futuro. Devono portare il lieto annunzio ai poveri, fasciare le ferite, proclamare la libertà; aprire le porte chiuse dell'egoismo, della corruzione, della violenza». Insomma ognuno deve «fare la propria parte, vivere il presente, ma con lo sguardo

aperto sul futuro». Un altro punto che l'Arcivescovo ha messo in evidenza è la «questione educativa» in riferimento agli Orientamenti pastorali della Cei per questo decennio. «Si tratta di educare - ha detto - per non soccombere al sistema». Bisogna «contaminare i giovani e le famiglie - ha aggiunto - e scrivere nuovi itinerari formativi, scandendo l'appartenenza alla comunità ecclesiale che opera per mezzo della misericordia». E qui ha ricordato l'icona del Giubileo, ovvero le «Sette opere di misericordia» del Caravaggio: «Questa immagine di Chiesa che va crescendo - ha concluso - necessita di attenzione e di cura, della collaborazione di tutti, di una rinnovata pastorale vocazionale, sotto la guida dello Spirito Santo e di Maria, Stella dell'evangelizzazione».

Nella Basilica di Capodimonte celebrata la Santa messa in suffragio del compianto Cardinale Michele Giordano

## «Il giusto risplende come luce»

(dvd) In centinaia si sono ritrovati, sabato 5 febbraio, nella Basilica dell'Incoronata Madre del Buon Consiglio a Capodimonte, per una celebrazione in memoria del Cardinale Michele Giordano, Arcivescovo del capoluogo campano dal 1987 al 2006, morto lo scorso 2 dicembre. La Santa Messa in suffragio è stata presieduta dal Cardinale Crescenzo Sepe, che ha concelebrato con altri vescovi e con numerosi sacerdoti, tra i quali mons. Salvatore Ardesini, per 23 anni segretario, amico e braccio destro del Cardinale scomparso. In chiesa, per ricordare Giordano, anche numerosi esponenti della cultura e delle istituzioni.



Il ritornello del salmo responsoriale della liturgia della V domenica del tempo Ordinario ha offerto lo spunto per una riflessione spirituale sulla figura e l'opera pastorale del Cardinale Michele Giordano, nel Trigesimo della sua morte: «Il giusto risplende come luce». In più il Vangelo ha evidenziato l'importanza di essere «sale della terra e luce del mondo». Questo insegnamento di Gesù è rivolto a tutti i suoi discepoli, a tutti i battezzati. Ma esso qualifica, in modo del tutto particolare, la vita del sacerdote e del Vescovo. «Il Cardinale Giordano ha compiuto la missione affidatagli da Cristo nella continua ricerca di essere luce e sale - ha sottolineato nell'omelia Sepe -», spiegando la sua

azione pastorale con la parola, con gli scritti, con la donazione di una vita a servizio di Cristo e della Chiesa. Discepolo e testimone di Gesù Cristo e di Cristo Crocifisso, ha accettato anche la sofferenza con forte adesione al suo Signore, non sempre compreso da chi non sa riconoscere il valore della testimonianza evangelica propria del discepolo di Gesù».

Lo stile della sua testimonianza episcopale per il Cardinale Sepe è stato quello di far emergere la presenza del Signore in modo che il popolo di Dio abbia potuto vederla, riconoscerla e assaporarla. «Il Cardinale Giordano - ha evidenziato - non ha avuto certo paura di annunciare il Cristo sciogliendo il sale della carità e la luce della verità in un magistero chiaro e incisivo». Di qui l'invito a tutti presenti di accogliere «con umiltà e generosità l'eredità spirituale di colui che è stato Padre e Pastore della nostra

Chiesa napoletana». L'Arcivescovo ha anche ricordato la carità pastorale di Giordano: «Egli, con il suo stile, ha saputo calarsi nella vita quotidiana della nostra gente e affrontare le tante emergenze storiche e sociali del nostro tempo. È quello che dobbiamo fare anche noi, oggi, impegnandoci ad accogliere le profonde motivazioni pastorali del Giubileo per Napoli e a vivere la nostra vocazione con comportamenti autenticamente cristiani: il Verbo Incarnato, che si preoccupa dei miseri, dei poveri, degli affamati, di coloro che subiscono le ingiustizie, è lo stesso Dio che è luce e sale per la storia degli uomini. Egli insegna a noi, suoi discepoli, il modo di comportarsi e vivere la nostra missione nel mondo come Dio stesso ha fatto in Gesù, fino all'estremo sacrificio di sé».

Arcidiocesi di Napoli

# QUOVADIS?

Cosa farò da grande!!! Alla scoperta del tuo posto nel mondo!

**26 FEBBRAIO 2011**  
dalle 9:30 alle 13:00  
"Scuola Media Statale  
Giovanni Verga"  
Vico Santa Maria delle Grazie a  
Capodimonte, 7  
NAPOLI

GIORNATA DI ORIENTAMENTO  
dedicata ai giovani  
dai 17 ai 23 anni

PER INFO E ADESIONI da comunicare entro sabato 12 febbraio  
Domenico D'Amiano - 3926923345  
Animatore di Comunità del Progetto Polico  
Ufficio tel. 081 557 42 27  
lun ore 16-19 - merc ore 9-13  
progettopolico@napoli@hotmail.it

## Santa Teresa del Bambino Gesù Incontro alla Bibbia

Lunedì 14 febbraio incontro su "I Libri Profetici. Formazione, composizione e generi letterari" nell'ambito dei "Percorsi di conoscenza delle Sante Scritture" organizzati presso la Parrocchia Santa Teresa del Bambino Gesù in via Nicolardi.

È il sesto degli appuntamenti che hanno preso il via lo scorso 10 gennaio e proseguiranno ogni lunedì alle ore 20.30.

Tra i temi dei prossimi incontri: i Libri Sapienziali; i Salmi; l'Antico e Nuovo Testamento; gli Evangelii; l'Opera di Giovanni; le Lettere di Paolo e del Nuovo Testamento, l'Apocalisse. Per ulteriori informazioni: [bambinogesu@chiesadinapoli.it](mailto:bambinogesu@chiesadinapoli.it) - 081.7433685

\*\*\*

## Postulazione "Card. Sisto Riario Sforza"

Presso la sede della Postulazione sita in Curia al secondo piano (Ufficio Unione Apostolica del Clero) si possono ritirare, immaginette, cartoncini, immagini grandi, biografie del Card. Sisto Riario Sforza, da distribuire nelle parrocchie, istituti religiosi, ospedali, per diffondere la conoscenza del Servo di Dio Card. Riario Sforza. La Postulazione è aperta ogni venerdì dalle 9 alle ore 11.30. Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi al segretario della postulazione don Francesco Riviaccio (tel. 081.881.75.44 - 081.881.73.01 - 33.55.77.77.26). Per visite alla tomba del Servo di Dio sita nella parrocchia dei Santi Apostoli in Napoli si può contattare la postulazione o direttamente don Ciro Riccardi, vicepostulatore e parroco della suddetta parrocchia (tel. 081.299.375).

### IN RICORDO

Direzione, redazione e amministrazione di Nuova Stagione partecipano commossi al dolore dell'amica, redattrice e collega Elena Scarici per la scomparsa della cara mamma Emilia.

Il ricordo di una donna forte e volitiva, di fede semplice e genuina, tanto legata alla Madonna di Lourdes, aiuterà a proseguire il cammino di vita che Dio ha tracciato per ciascuno di noi.

Ad Elena e ai suoi familiari assicuriamo anzitutto la preghiera di suffragio, ma anche affetto e vicinanza.

## La Parola come “luce del cammino”

**In parrocchia, alla scoperta della Bibbia: è il percorso che da cinque anni impegna un gruppo di fedeli di Caivano**

di **Valeria Chianese**

Un gruppo di amici con il desiderio di approfondire la conoscenza della Parola: così, semplicemente, Alessandro Marra racconta l'inizio cinque anni fa di un'avventura alla scoperta dell'autentico significato dei testi biblici, spesso velati nella consuetudine. «Volevamo andare proprio oltre la lettura e l'ascolto durante la Messa» spiega Alessandro, 45enne ricercatore, precario, di storia economica, da tredici anni sposato con Maria, che con lui condivide l'appassionata ricerca, sostegno anche nella non facile opera di diffusione dell'iniziativa battezzata “Parola, luce al mio cammino”. «Iniziativa silenziosa nel tumultuoso cammino di costante ricerca personale della verità, nata dal bisogno di spiritualità, per molti un'esigenza ancora più pressante in questi tempi confusi ed in un territorio difficile come quello napoletano e campano in genere» sottolinea Alessandro, che ha trasfuso la sua formazione culturale in un campo senza confini.

Il 15 maggio del 2005, Domenica di Pentecoste, la comunità parrocchiale di Santa Maria della Valle di Castel Morrone, nel Casertano, accolse il primo gruppo di “esploratori spirituali” tra le pagine della Bibbia. Da allora gli incontri si sono susseguiti numerosi anche in altre comunità, con una partecipazione vivace, fino ad approdare alla chiesa di San Pietro Apostolo a Caivano, diocesi di Aversa, sotto la guida dei parroci padre Osvaldo Lazzarini e don Peppino Esposito, «instancabili animatori dell'iniziativa e guide spirituali generose, competenti e sempre disponibili» chiosa Alessandro. La presenza del sacerdote è indispensabile per la riuscita degli incontri: è lui che avvia, consiglia, spiega, incita a testimoniare oltre le mura della chiesa la propria fede, ad essere ogni giorno cristiani credibili. La sua figura collega i moduli che caratterizzano la catechesi biblica. «La lettura di un brano, il commento, anche di un biblista, la riflessione e le domande che suscita, spesso legate ad esperienze personali, la comprensione, la condivisione, la preghiera comunitaria sono i punti che compongono il mosaico degli incontri, di varia periodicità» commenta Alessandro, che confida di portare in altre parrocchie i passi che accompagnano verso la “luce della Parola”.



## Gli studenti del liceo “Elsa Morante” visitano la Cattedrale di Napoli Tra i tesori della fede

di **Gennaro Giannattasio**

Per la seconda volta il Santo Patrono della città di Napoli e della regione Campania incontra il quartiere Scampia attraverso gli studenti di una sua scuola. Era già accaduto cinque anni fa quando il 58° Circolo didattico partecipò al “Premio Scolastico San Gennaro”, una delle iniziative promosse e sostenute dal Comitato Diocesano che si richiama al nome del grande martire napoletano. Quest'anno l'appuntamento si ripete con i giovani del liceo polifunzionale “Elsa Morante” di via Monte Rosa, il cui preside, Carlo Antonelli, ha dato adesione all'iniziativa.

La realizzazione del progetto, che ha come sua finalità la divulgazione del culto di San Gennaro tra gli studenti e le loro famiglie, si articola in vari momenti di apprendimento: visita in cattedrale della scolarità; conferenza nei locali della scuola dell'Assistente Spirituale del Comitato, mons. Antonio Tredicini; approfondimento nelle classi del materiale documentario (giornali, riviste, libri monografici e dvd inerenti l'argomento); produzione e valutazione dei lavori svolti dai ragazzi; manifestazione finale con la premiazione dei migliori elaborati a conclusione dell'anno scolastico.

Il percorso culturale concordato con Teresa Di Capua, referente indicata dal preside Antonelli e il delegato del Comitato Diocesano è diventato pienamente operativo con la visita didattica-religiosa di oltre 800 studenti al Duomo di San Gennaro. I giovani, accompagnati dai rispettivi insegnanti e suddivisi in gruppi, sono entrati in cattedrale pronti ad ascoltare la parola del parroco.

Don Enzo Papa, ha esordito raccontando l'origine angioina del Duomo, dedicato alla Madonna Assunta, la cui facciata, più volte ricostruita nel corso dei secoli, si presenta attualmente nella sua versione neogotica inaugurata nel 1905. Si è poi soffermato sui vari stili architet-

tonici visibili all'interno della grande basilica e delle maggiori cappelle, i quali si sovrappongono fino a fondersi in una meravigliosa unità d'insieme.

Innanzitutto la basilica di Santa Restituta, modello di architettura paleocristiana. Fatta erigere nel quarto secolo dall'imperatore Costantino, costituisce con l'adiacente, antichissimo battistero di San Giovanni in Fonte, un esempio prezioso di come i contenuti spirituali si possono a volte coniugare perfettamente con quelli artistici.

Poi la cappella del Succorpo, detta anche Cripta di San Gennaro. In questa cappella sono custodite in un'antica urna di terracotta le ossa di San Gennaro, riportate a Napoli da Montevegine nel 1497. La lectio del parroco, coadiuvato nella sua narrazione da Alessandro Carozzo, Guardia d'Onore alla Cripta con vasta esperienza e militanza sul campo, (il suo contributo di conoscenze, di particolari, di aneddoti relativi alla storia della cattedrale ha destato grande interesse nei giovani visitatori) si è conclusa con la visita alla Cappella del Tesoro. È in questa cappella, sorta in adempimento di un voto durante una terribile pestilenza, che sono infatti custodite le ampolle col sangue del Santo Martire. La cappella, uno dei più riusciti esempi dell'architettura barocca del panorama cittadino, fu progettata dal frate Francesco Grimaldi che ne ultimò la costruzione nel 1646.

A consuntivo di questa esperienza che ha visto coinvolti, oltre ai ragazzi, al parroco e al cav. Carozzo, il presidente del Comitato, on. Gennaro Alfano, il Segretario Generale, Carlo Carrabba, ed il cav. Pietro Carbone, ci pare di poter dire che gli studenti dell'“Elsa Morante” sono usciti tutti gratificati ed arricchiti da questa fondamentale esperienza di cultura e di fede.

## È tempo di Misericordia

Continua l'impegno missionario dei due fondatori del Movimento Nazionale “Divina Misericordia” di Napoli, Rosario e Fratello Tony Esposito Aiardo, per ricordare agli uomini che Dio è ricco di Misericordia e ama tutti e ciascuno con fedeltà e passione, come il nostro amato Arcivescovo, Cardinale Crescenzo Sepe, che ha saputo cogliere questo movimento di anime affidandolo all'assistente spirituale don Ciro Marino, parroco della parrocchia di Sant'Anna al Trivio in via Arenaccia.

Lo scorso 22 gennaio il Movimento si è radunato per la ricorrenza dell'apparizione di Gesù Misericordioso a Santa Faustina avvenuta il 22 febbraio 1931. La chiesa era gremita dei molti fedeli provenienti dalla regione e fuori regione, già dall'accoglienza nel primo pomeriggio e fino alle lodi e ai canti della sera. Presente Mons. Filippo Grillo Vicario Episcopale per la Vita consacrata, che ha celebrato la messa accompagnata da musica e canti del tenore Giuseppe Aiardo e il coro parrocchiale.

Padre Filippo, nella sua omelia ha ricordato l'esperienza vissuta al fianco dei due fratelli apostoli e l'instancabile evangelizzazione compiuta nei venticinque anni di missione, percorrendo in lungo e in largo la penisola portando il messaggio scaturito dal cuore squarciato di Gesù Misericordioso.

Rivolgendosi a tutti i presenti, ha ricordato che mai come ai nostri tempi il popolo di Dio ha bisogno di Misericordia e che la loro massiccia presenza alla celebrazione ne è un segno tangibile delle sue parole. Mons. Grillo ha esortato il Movimento a continuare ad evangelizzare portando la lieta novella a tanti altri uomini creature di Dio che non



conoscono il grande dono del Perdono, il quale dona all'uomo: Luce e Gioia sostituendo la deformazione e le brutture sino ad allora dominanti in esso.

«A voi presenti a questa celebrazione - ha ricordato il Vicario - c'è un solo motivo, ed è quello che la Misericordia di Dio ha fregiato il vostro cuore portando in esso: fiducia, confidenza, speranza e amore per sollevarvi e stringervi al cuore di Gesù. Figli miei, se vogliamo è il cuore dell'uomo che non conosce la pienezza d'amore e felicità se non diventa stupenda proprietà del cuore stesso di Dio. Tanti superficialmente non sanno afferrare l'urgenza di questa evangelizzazione di Misericordia, anche nella nostra terra. Come se ridare Dio all'uomo, o l'uomo a Dio, non fosse il bene principale, ma un superfluo, avendo altri idoli che hanno preso il primo posto nella vita».

È davvero tempo che tutti, a cominciare da noi, diventiamo “missionari” ovunque siamo della conoscenza di Dio, che è la sola

che ci dona il pieno senso della vita.

«Ringrazio Dio - ha concluso mons. Grillo - che ha fatto della mia vita una continua missione, ed è il più grande dono e la più grande gioia che ho provato oggi, stando in mezzo a voi, accostando persone, gruppi, movimenti e comunità, per trasmettere la conoscenza di Dio. Dal profondo del mio cuore, vi auguro un santo cammino e un riconoscimento che premia i vostri sacrifici, sono convinto che il vostro assistente sarà la chiave del trionfo finale».

All'offertorio non sono mancati i numerosi doni per i fratelli bisognosi della parrocchia, un gesto di amore che non manca mai a quanti fanno parte del movimento, il quale mostrano la loro fede con l'azione, insegnamento fatto dai due apostoli e fondatori. La celebrazione si è conclusa con canti di lode condotti dall'assistente del movimento Don Ciro Marino.

**Gennaro Uccello**

13 febbraio: Sesta Domenica del Tempo Ordinario

## I sensi della Scrittura nei Vangeli domenicali

Littera gesta docet: *la lettera insegna i fatti*. Quid credas allegoria: *l'allegoria cosa credere*.  
Moralis quid agas: *la morale cosa fare*. Quo tendas anagogia: *l'anagogia indica la meta*

**Lettera (Mt 5,17-37):** Gesù avverte gli uomini di tutti i tempi che la Legge mosaica va osservata anche nei minimi particolari. Essa è buona poiché insegna a non uccidere, non rubare, non commettere adulterio, e tutto questo deve essere inteso in senso ampio: non uccidere significa anche non offendere e non adirarsi contro il fratello; non commettere adulterio si estende fino al desiderio e al non esporre la moglie al pericolo dell'adulterio ripudiandola; non giurare il falso si allarga fino a non giurare neanche il vero, cioè non giurare mai. Gesù non si limita a dare questi insegnamenti, ma va oltre: quanto al non offendere, Gesù dà due insegnamenti: a) non è lecito a nessuno rivolgersi a Dio prima di essersi rappacificato col fratello; b) bisogna rappacificarsi prima di essere giudicati da Dio, onde evitare la condanna. Quanto all'adulterio, anche quello del cuore, Gesù insegna che è meglio perdere il corpo con le sue voglie carnali, che soddisfare queste ultime e subire la condanna alla Geenna.

**Allegoria:** nelle parole del vangelo odierno appare evidente una sola allegoria, contenuta nel detto: "Mettiti presto

d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l'avversario non ti consegna al giudice"; esse sono allegoria del viaggio della vita fino al tribunale divino. Ma è allegorico anche il suggerimento di tagliarsi mani e piedi se ci sono di scandalo, come vedremo qui appresso.

**Morale:** gli insegnamenti morali sono per sé evidenti nella "Lettera", cioè nel dettato evangelico riferito sopra; il quale però deve essere interpretato in alcune parti, onde non cadere nell'eccesso, per sé immorale ed antievangelico. Quando Gesù dice di cavarsi l'occhio o di tagliarsi la mano - qualora ci siano di scandalo - vuole solo insegnare che il paradiso vale molto più delle singole parti del corpo, in quanto Dio soddisfa in pienezza tutti i desideri umani. Se prendessimo alla lettera le parole di Gesù, probabilmente dovremmo quasi tutti vivere senz'occhi e senza mani, o persino senza la testa... È ovvio, infatti, che cavarsi l'occhio o tagliarsi la mano non risolverebbe il problema della tentazione, che non proviene dall'occhio o dalla mano, ma dal cervello; cioè, anche senz'occhi e senza mani si pecca, con la

mente. E comunque, il mutilarsi o uccidersi è immorale!... Allo stesso modo, quando Gesù comanda di non giurare affatto, intende solo insegnare che non deve esserci bisogno di giurare, poiché il cristiano deve essere conosciuto come colui che dice sempre la verità, e va creduto sulla parola perché è l'uomo del "Sì, sì; No, no". Infatti, il cristiano deve essere l'uomo giusto per antonomasia, la cui giustizia deve superare ogni giustizia umana, poiché Gesù avverte: "Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli". E avverte anche: "Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli".

**Anagogia:** Con questo tipo di insegnamenti Gesù richiama gli uomini alla loro altissima dignità di figli di Dio, fino ad additar loro la perfezione divina come meta da raggiungere.

**Fiorenzo Mastroianni,  
Ofm Cappuccino**



A proposito di sfida educativa

## La sfida della rete

di **Teresa Beltrano**

*Educare al tempo della rete. Si tratta di una sfida ma anche di una bella opportunità che diventa sempre più affascinante. Gli adulti, i genitori, gli insegnanti, sono alle prese tra pro e contro internet.*

*Il problema non è internet o le ore che dedicano i ragazzi i cosiddetti nativity digital, il problema è quello di accompagnarli, è riuscire a essere dei punti di riferimento. I ragazzi e i giovani in generale nei social net work sono alla ricerca di relazioni, di confronti e di scambio. Bisognerebbe stargli accanto e aiutarli a fare un'adeguata selezione. Riuscire a dargli delle chiavi di lettura della realtà, della vita e del mondo che viene interpretata dai media e anche dal mondo digitale.*

*È necessario aiutarli ad interpretare i linguaggi e gli usi dei media. Interessarsi a capire le motivazioni che stanno alla base delle loro scelte digitali. È appena uscito il volume, *Abitanti della rete, a cura della prof.ssa Chiara Giaccardi, dell'Università Cattolica di Milano, edito da Vita e Pensiero. Il volume contiene i risultati di una ricerca scientifica, commissionata dall'Ufficio Nazionale per le Comunicazioni Sociali della Cei e presentata durante il convegno Testimoni Digitali, tenutosi a Roma dal 22 al 24 aprile 2010. La ricerca, si concentra sulle modalità relazionali in rete dei giovani tra i 18 e i 24 anni.**

*La vera novità degli ultimi anni è l'esplosione dei social network (secondo il Censis, il 67 per cento dei giovani tra i 14 e i 22 anni utilizza facebook), il che significa che più che desiderare di abitare mondi virtuali, o di trovare nuovi palcoscenici per l'espressione e l'esibizione di sé, le persone sono interessate a stare in relazione: come si legge nell'Ottavo rapporto sulla comunicazione, *L'analisi delle motivazioni che hanno spinto gli utenti a iscriversi a facebook mostra che tra le ragioni principali non figurano né il desiderio di mettersi in mostra, né la speranza di intrecciare una relazione intima. Il motivo che con frequenza maggiore viene indicato alla base dell'adesione a è la possibilità di mantenere i contatti con gli amici.**

### RECENSIONI

## Un'esperienza educativa di strada

Questo libro non è un trattato di sociologia. Racconta il vissuto di un cammino tra gli ultimi. Nel testo si parla in modo originale e creativo di emergenza educativa. L'autore opera un messaggio tra la condizione giovanile dei tempi di Don Bosco e quella dei nostri giorni. Le risposte date allora rivivono attraverso i racconti di ieri e di oggi.

L'ascolto, la tolleranza, l'attenzione all'altro, la promozione della retta coscienza sono alcuni tra i tanti temi toccati dall'autore attraverso uno stile narrativo frutto non di teorie culturali, ma di un'esperienza quotidiana a contatto con diritti negati e miserie sociali: esperienza vissuta con il cuore di Don Bosco. Non mancano concreti suggerimenti e strategie per quanti operano nel sociale o si trovano a qualsiasi titolo a gestire un rapporto educativo.

**Alfonso Alfano**

*Il figliol prodigo torna a casa. Lettere a Bartimeo.*

*Un'esperienza educativa di strada*

Edizioni LDC - 2011

272 pagine - euro 20,00

## Educati all'amore

Questo itinerario biblico si costruisce intorno a una domanda tutt'altro che scontata: come cristiani, crediamo davvero all'amore? Una risposta vaga non è possibile, ovviamente, anche perché lo sappiamo, almeno teoricamente, che l'amore è il carattere distintivo del cristiano. Purtroppo questa parola oggi risulta inflazionata, ha perso i suoi punti di riferimento, diventando ambigua.

In questo contesto l'autore di queste pagine propone un percorso di riscoperta dell'amore, come principio di vita e di felicità. In questo percorso sono tracciate due dimensioni dell'amore: la prima si riferisce all'esperienza umana di amicizia, affetto, solidarietà, la seconda invece indica la dimensione teologale dell'amore, frutto dello Spirito, che sperimenta il perdono e il dono di sé.

È la parola di Dio che illumina e sostiene questo percorso perché è l'unica parola che rivela la persona a sé stessa e apre orizzonti ampi che superano le visioni comunque limitate dell'esperienza umana.

Attraverso il metodo della lectio divina, l'autore propone dodici meditazioni su altrettanti brani biblici; offrendo al lettore piste concrete di riflessione e di coinvolgimento personale. L'itinerario è strutturato secondo i temi dell'enciclica di Benedetto XVI. Il libro è adatto per gruppi biblici, per coppie che desiderano approfondire la dimensione teologale dell'amore, per giovani

**Gabriele Corini**

*Educati all'amore. Itinerario biblico*

Edizioni Paoline - 2011

176 pagine - euro 12,50

### ALFABETO SOCIALE

## Testimoni del Vangelo nella rete web

di **Antonio Spagnoli**

Benedetto XVI, pur considerando fondamentali le relazioni umane dirette nella trasmissione della fede, nel messaggio per la XLV Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali invita i cristiani ad annunciare anche nella rete web «che Cristo è Dio, il Salvatore dell'uomo e della storia, Colui nel quale tutte le cose raggiungono il loro compimento (cfr Ef 1,10)».

In questo impegno di testimonianza e di annuncio del Vangelo nell'era digitale, avverte il Papa, bisogna essere particolarmente attenti a non lasciarsi sopraffare da alcune «logiche tipiche del web».

Bisogna essere consapevoli che la verità da annunciare «non trae il suo valore dalla sua "popolarità" o dalla quantità di attenzione che riceve». La verità evangelica va annunciata nella sua integrità, ed è necessario non lasciarsi vincere dalla tentazione «di renderla accettabile, magari "annacquandola"». Destinata ad essere «alimento quotidiano e non attrazione di un momento», non è qualcosa da considerare e trattare come se fosse un generico «oggetto di consumo», di cui fruirne in modo superficiale. È «un dono che chiede una libera risposta» ed «esige sempre di incarnarsi nel mondo reale e in rapporto ai volti concreti dei fratelli e delle sorelle con cui condividiamo la vita quotidiana».

«Comunicare il Vangelo attraverso i nuovi media - scrive ancora papa Benedetto XVI nel Messaggio - significa non solo inserire contenuti dichiaratamente religiosi sulle piattaforme dei diversi mezzi, ma anche testimoniare con coerenza, nel proprio profilo digitale e nel modo di comunicare, scelte, preferenze, giudizi che siano profondamente coerenti con il Vangelo, anche quando di esso non si parla in forma esplicita». C'è bisogno, dunque, di uno stile cristiano di presenza nel mondo digitale che «si concretizza in una forma di comunicazione onesta ed aperta, responsabile e rispettosa dell'altro», affinché il web non diventi uno strumento che cerca di manipolare emotivamente le persone o di orientarne le opinioni. D'altra parte, così come in ogni altro contesto di vita, anche nella realtà digitale «non vi può essere annuncio di un messaggio senza una coerente testimonianza da parte di chi annuncia».

Perciò, proclamare il Vangelo esige sempre forme rispettose e discrete di comunicazione, sullo stile di Gesù risorto che si fece «compagno nel cammino dei discepoli di Emmaus (cfr Lc 24,13-35), i quali furono condotti gradualmente alla comprensione del mistero mediante il suo farsi vicino, il suo dialogare con loro, il far emergere con delicatezza ciò che c'era nel loro cuore».



## Al Pascale il progetto "Doria"

All'ospedale Pascale visite gratuite nel reparto di senologia. L'iniziativa, adottata nell'ambito dell'anno giubilare per Napoli, voluto dal cardinale Crescenzo Sepe, è stata illustrata scorsa, in occasione della presentazione, presso la Curia, delle manifestazioni organizzate per i prossimi mesi. Il progetto, denominato "Doria", acronimo di "Donne del Rione Alto", prevede, come spiegato, la possibilità per le donne residenti nel quartiere di recarsi tre lunedì al mese, a cominciare da febbraio, in orario pomeridiano, presso le strutture dell'ospedale dei tumori di Napoli per ricevere prestazioni gratuite per visite senologiche. L'iniziativa andrà avanti tutto l'anno nello spirito del Giubileo e potrebbe diventare permanente.



## Venerdì 11 febbraio: l'apertura della prima porta giubilare. A s

Ogni anno, l'11 febbraio, in ricordo della Beata Vergine Immacolata di Lourdes, la Chiesa celebra la *Giornata Mondiale di preghiera per il Malato* e anche noi, che nel volto dei nostri fratelli sofferenti riconosciamo il volto di Gesù, vogliamo pregare insieme per tutti gli ammalati della nostra Diocesi.

Sollecitati dal messaggio del Santo Padre, vogliamo prenderci cura di loro: "Se ogni uomo è nostro fratello, - ha detto il Papa - tanto più il debole, il sofferente e il bisognoso di cura devono essere al centro della nostra attenzione". Benedetto XVI ha ricordato al mondo credente e agli uomini di buona volontà, ai cittadini e alle istituzioni, che la compassione, più di ogni altra virtù, rende umano l'uomo: "Una società che non riesce ad accettare i sofferenti e non è capace di contribuire mediante la *compassione* a far sì che la sofferenza venga condivisa e portata anche interiormente è una società crudele e disumana" (Lett. enc. *Spe salvi*, 38)".

Il messaggio di Papa Benedetto per la XIX Giornata Mondiale del Malato apre nuove frontiere di responsabilità per chi avverte già da tempo il rapporto inscindibile

tra cura e giustizia. E' un appello rivolto alle Diocesi del mondo e agli operatori pastorali del settore per far sì che il Vangelo sia annunciato agli ammalati, che a pieno diritto devono sentirsi inseriti nella comunità credente come Vangelo scritto sulla propria carne. E' un appello che anche io, come pastore e padre, rivolgo a voi tutti per poter guardare negli occhi il Maestro e imparare da Lui ad essere compagni di quanti soffrono nel corpo e nello spirito.

Le parole del Pontefice segnano la rotta decisiva verso la verità per quanti nella società hanno responsabilità di coniugare le risorse a disposizione di un'economia in crisi con l'urgenza del diritto alla salute che non va mai negato: "Invito anche le Autorità - afferma Papa Benedetto - affinché investano sempre più energie in strutture sanitarie che siano di aiuto e di sostegno ai sofferenti, soprattutto i più poveri e bisognosi".

E' provvidenziale che l'appello del Papa si



✦ Crescenzo

## Febbraio, il mese della cura

di Rosanna Borzillo

Il mese di febbraio dà ufficialmente il via, a Napoli, all'anno giubilare voluto dal cardinale Crescenzo Sepe. A sancirne l'inizio, l'apertura il giorno 11 della Porta di San Gennaro in piazza Cavour cui segue la fiaccolata fino alla Cattedrale in cui si celebra la *Giornata Mondiale di preghiera per il Malato*. Febbraio si caratterizza, nelle varie iniziative in programma, per l'attenzione particolare verso i malati. Venerdì si inizia con la visita all'ospedale Pascale per la posa della prima pietra del nuovo Centro di alta tecnologia per la prevenzione dei tumori delle donne e all'ospedale pediatrico Santobono per la posa della prima pietra del Centro risveglio dal coma, realizzato con i fondi raccolti durante l'asta natalizia, che sarà consegnato il 26 giugno. Il reparto sarà realizzato con il contributo dell'Accademia di Belle Arti, della facoltà di Architettura e di artisti napoletani che doneranno le proprie installazioni artistiche.

Non parole ma opere concrete, aveva annunciato Sepe, nell'inaugurare il Giubileo il 16 dicembre scorso con la fiaccolata per le strade di Napoli. L'apertura della prima Porta diventa l'occasione per annunciare un'intera giornata

dedicata non solo agli ammalati, ma a tutto ciò che merita di essere sanato, tutto ciò che è vita e va difeso. Sepe chiama tutti a raccolta. E il mondo della sanità risponde con entusiasmo. L'arcivescovo non sarà solo pellegrino nelle strutture sanitarie, ma a fianco di quanti lavorano nel settore. Anche le strutture sanitarie condividono il progetto e offrono ai più bisognosi un servizio ambulatoriale gratuito: l'11 febbraio, infatti, 17 ospedali cittadini erogheranno visite gratuite ai pazienti.

«Un primo passo - commenta monsignor Raffaele Ponte, vicario episcopale per i laici - che ci ha permesso però di creare una rete di relazioni con il mondo della sanità, dell'imprenditoria, dell'università facendo leva sul bello che c'è a Napoli».

Ma febbraio è anche il mese dell'ecologia e perché l'ambiente torni ad essere sentito e vissuto come patrimonio condiviso, il 18 febbraio ci sarà la "Giornata dell'ambiente" con la presentazione del progetto "Impronta ecologica" che vede già coinvolte 100 famiglie napoletane, a cui attraverso due fasi distinte si spiegheranno i comportamenti idonei per ridurre i consu-

mi, salvaguardando l'ambiente.

Ma il calendario del Giubileo per Napoli annuncia altri progetti: per marzo, il mese dedicato alla cultura, si prevedono incontri nelle scuole napoletane e nelle università; per aprile, l'apertura della seconda porta giubilare, Porta Capuana, simbolo della legalità, in difesa della sana imprenditoria, dell'artigianato e del commercio. Maggio è dedicato al lavoro con incontri con le organizzazioni sindacali, con gli imprenditori, gli operai, i lavoratori. Tra i progetti che si svilupperanno durante l'anno giubilare, come spiegato dal cardinale Sepe, inoltre, la creazione di un call center diocesano per mettere in contatto i cittadini e le strutture sanitarie. E tra le novità: rilanciare Napoli come capitale della musica. Nasce, perciò, un progetto d'intesa con la Regione Campania, il Teatro San Carlo e il Maestro Riccardo Muti. «Napoli diventerà la nuova Salisburgo - azzarda Sepe - capitale di musica barocca riprendendo il tradizionale primato del suo Conservatorio e diventando un centro artistico e musicale che possa coinvolgere i giovani in progetti artistici concreti».

### febbraio



## Giornata dell'ambiente venerdì 18

Ore 17 - Salone Palazzo Arcivescovile

Incontro con le rappresentanze degli organismi istituzionali impegnati nella difesa dell'ambiente

Incontro con le famiglie impegnate nel progetto "Impronta Ecologica"

Ore 18: Accoglienza. Salutano: don Tonino Palmese, direttore dell'Ufficio per la salvaguardia del creato della Diocesi e Maria Pia Conduro, responsabile dell'Ufficio Famiglia e Vita.

Ore 18.15: Spiegazione sintetica del progetto e consegna del materiale alle famiglie: Diario dei consumi e Manuale delle Buone pratiche.

Introduce Alfonso Cauteruccio, presidente di Greenaccord. Relaziona Aldo Masullo, coordinatore scientifico del progetto e referente del Wwf.

A seguire, alle 19.15, momento di preghiera nella Cappella del Palazzo Arcivescovile, con il cardinale Sepe che consegna il Mandato alle famiglie "Sentinelle del creato".

A tutte le famiglie partecipanti sarà offerto un pacco dono con i prodotti realizzati dalle cooperative che lavorano sui beni confiscati alle mafie.

### marzo



## Mese della Cultura

Inaugurazione nuovo parcheggio Morelli dedicato a "Giubileo per Napoli"

La cantante israeliana Noà in prima assoluta al Teatro Sannazzaro presenta la raccolta di canzoni napoletane

Incontro con i dirigenti scolastici

Incontro con i ragazzi delle scuole napoletane

Incontro con il mondo della cultura

Intesa con le Università per l'attivazione sul territorio dei distretti culturali popolari

Inizio degli incontri settimanali con la città per la Lectio Divina con lettura e commento di brani biblici



# Porta San Gennaro inizia un cammino di speranza per Napoli «servizio degli altri»

di Card. Sepe



collochi in maniera peculiare nello spirito del nostro Giubileo per Napoli che, ponendo al centro della nostra riflessione e del nostro agire le sette opere di misericordia, dedica il mese di febbraio alla necessità della cura: «Ero malato e mi avete visitato» (Mt 25,36).

Consapevoli che si può soffrire nel corpo, ma anche nell'anima se si vive ai margini di una società che abbandona gli ultimi a se stessi, agli uomini di giustizia e pace spetta il compito di curare le piaghe di questa città bisognosa di amorevoli cure per sanare il degrado ambientale, il dolore dei disoccupati, dei senza tetto, delle vittime innocenti della camorra con l'impegno civile, con la legalità, con un'equa distribuzione dei beni.

Noi non siamo al capezzale di una città moribonda, ma di una città che può e deve guarire dai suoi mali e sono tanti gli operatori, professionisti e gente comune, che, in diversi settori, lavorano nel silenzio, con slan-

cio e generosità, per organizzare la speranza e restituire ai cittadini una città guarita.

Come i medici di un tempo, che senza tanti mezzi sapevano guarire l'ammalato, anche noi dobbiamo ritrovare in noi stessi quella vocazione che ci spinga, come un buon medico, a mettere la nostra vita al servizio degli altri per essere vicini agli ammalati con il nostro sostegno e curare il cuore di questa città che ancora batte in quanti la amano e la rispettano.

I problemi che si trovano ad affrontare gli ammalati, soprattutto i più indigenti, sono ancora tanti, ma ogni difficoltà può diventare una risorsa se saremo uniti in Cristo in uno spirito di compassione. Se, come il Cireneo, aiuteremo a portare la croce di quanti, sotto il peso della sofferenza, si sentono schiacciati dalla solitudine, allora insieme troveremo ristoro nel Signore e la nostra speranza di salvezza non sarà delusa perché: «Dalle sue piaghe siamo stati guariti» (cf. 1Pt 2,24).

Affidiamo le nostre preghiere e i nostri ammalati, il nostro impegno e la nostra città alla Beata Vergine, che ha voluto fare di Lourdes la città della speranza, per fare anche della nostra terra una città aperta al futuro.

## Educare alla vita

(r.b.) Testimoniare la vita con le famiglie, i giovani, le associazioni. Erano in migliaia, alla Giornata della vita, svoltasi domenica scorsa a Napoli. Guidati dal cardinale Sepe in una lunga passeggiata che da piazza Dante, le famiglie hanno attraversato tutta via Toledo per raggiungere piazza Plebiscito. Presenti il vicario episcopale per i laici monsignor Rafaele Ponte, il direttore dell'Ufficio Famiglia e vita don Salvatore Candela e la coppia responsabile Sergio e Maria Pia Conduro. La strada solitamente è dedicata allo «struscio», nel cuore pulsante della città, nella trentatreesima Giornata che la Chiesa dedica alla vita è diventata, domenica 6 febbraio, la strada – dice Sepe «della speranza di tanti, che manifestano perché credono che è possibile cambiare la città, riscoprendo le bellezze e valorizzandone le eccellenze». È il primo appuntamento, dopo il viaggio pastorale del cardinale a New York, del Giubileo per Napoli. Sepe ribadisce che «Napoli crede nella vita e la difende nonostante in tanti vogliono violentarla, ucciderla, stroncarla. In

tanti – dice l'arcivescovo, durante la celebrazione nella basilica di San Francesco di Paola in piazza Plebiscito – *testimoniano la bellezza della vita, nonostante le tante deficienze, li disservizi, le mancanze*». Lungo la passeggiata una giovane mamma, con la sua bimba Francesca, ospite del dormitorio pubblico, racconta a Sepe la sua storia: figlia adottiva, senza marito, decide nonostante le precarie condizioni economiche di «dare alla luce Francesca, il suo piccolo angelo». «Ecco il vero inno alla vita - commenta l'arcivescovo – *ecco un insegnamento per chi non crede alla vita*».

Poi, un'altra tappa: piazza Carità per benedire la piazza. Lo chiedono i cittadini e il parroco della chiesa di San Liborio alla Carità don Michele Ombra, nell'imminenza dello spazio ritrovato perché «liberato» dalle impalcature dei cantieri della metropolitana. «Benedico questo luogo perché è qui che si fanno gli incontri, è qui che facciamo amicizia, è qui che accadono le vicende della nostra esistenza», dice il cardinale. E anche dai più piccoli un segno: la rilettura de

«Il Piccolo Principe» di Saint-Exupéry. I ragazzi della Azione cattolica ripercorrono sul palco i tre momenti dell'amicizia tra il principe e la volpe: la conoscenza, l'amicizia e il dono di sé, dicendo all'arcivescovo che «educare alla vita, così come invita a fare il messaggio dei Vescovi, vuol dire riuscire a donarsi all'altro proprio con la stessa capacità di amicizia e condivisione che deve nascere dall'incontro con Gesù».

Prima della passeggiata con le famiglie Sepe aveva fatto tappa all'ospedale dei Pellegrini, qui visita agli ammalati del reparto di Cardiocirurgia e Ortopedia, dopo essere stato accolto dal direttore sanitario Raffaele Dell'Aversano, dai medici e dal personale sanitario. Il segno dell'interesse della Chiesa ai deboli, agli ammalati, a chi non ha voce. Che prosegue venerdì, giornata del malato, con l'apertura della prima porta, nell'ambito del Giubileo, a piazza Cavour, dove l'arcivescovo apre simbolicamente Porta San Gennaro che simboleggia la condivisione e la solidarietà, la difesa dei poveri e dei più bisognosi di cura.



aprile

### Mese della Verifica



Porta Capuana

Apertura della seconda porta giubilare

Incontri settimanali con la città per la Lectio Divina con lettura e commento di brani biblici

Prima assemblea pubblica di verifica del percorso giubilare

Via Crucis giubilare

maggio

### Mese del Lavoro



Iniziative con le organizzazioni sindacali

Incontro con il mondo operaio

Incontro con gli imprenditori

Incontro con i dirigenti d'azienda

Incontro con gli operatori commerciali

Incontro con le imprese artigiane

Incontro con il mondo agricolo

Incontro con gli operatori del turismo

Incontro con gli albergatori

Incontro con il mondo della cooperazione

Incontro con il settore del credito

Incontro pastorale con i nubendi

servizio fotografico:  
Salvatore Nazzaro

## APPUNTAMENTI


**Cappuccini  
Sant'Eframo Vecchio**

Ogni martedì, presso il convento dei Cappuccini di Sant'Eframo Vecchio, nella sala con accesso da Via Macedonia n. 13, padre Fiorenzo Mastroianni guida la Lectio divina sul brano evangelico di ciascuna domenica. Inizio alle ore 20, chiusura ore 21. La Lectio è aperta a tutti. Per informazioni: 081.751.94.03 e-mail: padrefiorengo@libero.it

**Centro Missionario  
Diocesano**

“Sulle orme di Gesù: dal gruppo virtuale alla comunità con i poveri”. Proposta dei Giovani di Impegno Missionario per un cammino di responsabilità. L'itinerario ha come obiettivo l'approfondimento del cammino di fede in Cristo e di formazione missionaria e si rivolge ai giovani dai 17 ai 30 anni in ricerca di una personale scelta di vita. Si svolge attraverso un incontro mensile con un programma di catechesi e di testimonianze missionarie, al Centro Missionario Diocesano, in via dei Tribunali 188, presso la chiesa di Santa Maria del Rifugio. La giornata inizia alle ore 9.30 e finisce con la Celebrazione eucaristica alle ore 18. Prossimo appuntamento domenica 13 febbraio: “Insegnaci a pregare!” (Mt 6, 5-15). Per ulteriori informazioni: suor Daniela Serafin (347.19.88.202) o Lorenza Biasco (340.595.85.01).

**Chiesa del Gesù Nuovo**

Terzo mercoledì del mese, incontro mensile di preghiera dei malati con San Giuseppe Moscati. Il prossimo appuntamento è per mercoledì 16 febbraio, a partire dalle ore 16. Alle ore 17, celebrazione della Santa Messa, i padri sono disponibili ad accogliere i fedeli che desiderano ricevere il Sacramento della Penitenza.

**Piccole Ancelle di Cristo Re  
Lectura Patrum Neapolitana**

È in corso di svolgimento, presso l'Istituto delle Piccole Ancelle di Cristo Re, in vicolo delle Fate a Foria 11, il nuovo ciclo delle lezioni di “Lectura patrum neapolitana”, giunto quest'anno alla trentunesima edizione.

Sabato 7 marzo 2011: Roberto Palla, Ordinario di Letteratura Cristiana Antica nell'Università di Macerata leggerà “Epigrammi di Paolino” a cura di A. Schuller e A. Isola (Poeti Cristiani 8), Pisa, Ets, 2010.

# Eulalia, la piccola martire spagnola

di Michele Borriello



La martire Eulalia, definita la Sant'Agnese di Spagna, per la sua minore età, in Italia ed anche all'estero è Santa poco nota. Il sottoscritto l'ha scoperta per caso. Tempo addietro mi ero recato nella Cattedrale di Palma di Maiorca per visitare la tomba di un grande mistico: Raimondo Lullo. Nella conversazione avuta con uno studioso locale venni a sapere che la Cattedrale della città era dedicata a Sant'Eulalia.

Ne venne di conseguenza che volessi conoscere questa Santa. È senz'altro una delle più famose di Spagna. La tradizione identifica in Eulalia una martire bambina. La sua morte sarebbe avvenuta all'età di soli 12 anni a Màrida, in Spagna appunto, durante la tristemente famosa persecuzione del 304, ad opera di Diocleziano. La fonte principale sulla sua breve vita e sul suo martirio è il “Peristephanon” (le corone dei martiri) di Prudenzio, considerato il maggiore poeta cristiano, anche egli spagnolo di Calahorra, ove nacque nel 348 circa. Il “Peristephanon” di Prudenzio è una raccolta di 14 Inni, in metri vari, che celebrano la “Passio” dei martiri prevalentemente spagnoli. Il terzo Inno è dedicato a Santa Eulalia ed il quattordicesimo a Sant'Agnese. Lo sche-

ma degli Inni è simile a quello che lo stesso Prudenzio usa in un'altra opera, il “Cathemerinon” (Inni del giorno) con un'introduzione, narrazione del martirio e preghiera finale. Più che di veri e propri Inni possiamo parlare di “Poemetti agiografici”, per la composizione dei quali il poeta si servì di materiale ricavato dagli “Acta Martyrum” (Atti dei martiri) e dalle “Passiones” (racconti del martirio).

Frequente è il ricorso al meraviglioso e al fiabesco, come nel caso di Santa Eulalia, quando dice che l'anima della Vergine fu vista fuoriuscire dalla bocca in forma di colomba. Dal testo di Prudenzio discendono le altre testimonianze sulla vita della martire e cioè quella di Sant'Isidoro ed altri e soprattutto nella “Passio Eulaliae”, la quale contiene probabilmente qualche traccia degli Atti del processo che pare fossero perduti al tempo di Prudenzio. Quali sono, presumibilmente, le notizie più o meno accettabili storicamente che possiamo trarre dal materiale citato? Anno 304. Imperversa nel territorio la persecuzione da parte dei proconsoli di Diocleziano nel territorio di Màrida. I genitori di Eulalia, data la sua giovanissima età, cercano di sottrarla dalle grinfie dei soldati romani e la nascondono in campagna, forse una loro proprietà fuori mano.

Vogliono evitare che la piccola si autoconsegna al tribunale, tale il desiderio del martirio in una fanciulla. A nulla vale la premura dei suoi, giacché la Santa scappa dal suo rifugio, reputando indegno di una cristiana autentica evitare l'immolazione a Cristo. Guidata da una luce, come una stella cometa, che fermamente ritiene essere luce di Cristo, attraversa impavida boschi e foreste e riesce a raggiungere il tribunale senza essere scoperta. Davanti al giudice, in un'animata discussione, che le detta dentro lo Spirito Santo, proclama apertamente la sua adesione totale a Cristo e ne difende strenuamente il messaggio contro il paganesimo e i suoi persecutori. Il suo rifiuto di rendere il gesto rituale di culto all'Imperatore ed il suo disprezzo contro il giudice e agli Dei pagani ne decidono la condanna a morte. Alle torture Eulalia resiste con forza sovrumana. Per prima cosa viene data alle fiamme delle torce contro cui si slancia senza esitazione per andare il più presto possibile incontro allo Sposo.

Secondo una pia leggenda, posteriore alla “Passio”, Eulalia fu sottoposta dai carnefici a ben tredici torture, tra cui il taglio dei seni e la crocifissione ed infine decapitata. Il corpo straziato di Eulalia, abbandonato in mezzo alla strada, venne ricoperto da un manto di neve, come da bianco lenzuolo di lino. Lo stesso Padre celeste volle così, attraverso la natura, onorare la giovane martire con delicata paterna sollecitudine.

Nella letteratura spagnola molti poeti hanno narrato liricamente il martirio della piccola martire, ma il più grande ed il più noto, Federico Garcia Lorca, le ha dedicato un poema dal titolo: “Il martirio di Santa Eulalia”, in tre parti. Nella prima “Panorama di Màrida” descrive da par suo la scena del martirio, Màrida e il presidio «Vecchi soldati di Roma che giocano e sonnecchiano». «Di tanto in tanto sonavano bestemmie dalla cresta rossa e nel genere la Santa bambina spezza il cristallo delle coppe». La seconda parte si intitola “Il martirio”. Eccone i versi più salienti, sublimi: «Il console chiede un vassoio per i seni di Eulalia. Un fiotto di vene verdi sboccia dalla sua gola. Il suo corpo trema impigliato come un uccello tra le spine. Per terra, ormai senza guida saltano le sue mani tagliate, che ancora possono incrociarsi in tenue preghiera decapitata».

Terza parte: “Inferno e Gloria”. L'inizio: «Neve ondulata riposa. Eulalia pende dall'albero. Neve generosa incomincia. Eulalia bianca sull'albero». Ed infine: «Un ostensorio risplende sopra cieli bruciati fra gole di ruscelli e usignoli sui rami. Saltano vetri colorati! Eulalia bianca nel bianco. Angeli e Serafini dicono: Santo, Santo, Santo».



## Il Papa alla Rota Romana No a matrimoni facili

di Francesco Leone \*

È ben risaputo che ogni anno il Papa incontra, alla fine di gennaio, tutti gli operatori del Tribunale Apostolico della Rota Romana e così inaugura il nuovo anno giudiziario.

Ogni volta il Papa pone l'accento su temi specifici di alto profilo giuridico, inerenti sia al diritto matrimoniale sostantivo che a quello procedurale.

Papa Benedetto XVI, come e forse più dei suoi predecessori, insiste sulla verità sostanziale che deve venir fuori da una causa canonica matrimoniale, in quanto il bene della famiglia non può poggiare su opinioni e desideri soggettivi, ma su un progetto di comunione ed amore oblativo, cioè amore nella verità.

Quest'anno l'intervento del Papa ha considerato la dimensione giuridica insita nell'attività pastorale di preparazione ed ammissione al matrimonio.

Dopo aver ricordato il n. 66 della *Familiaris Consortio*, del prossimo beato Giovanni Paolo II, dove è detto che la preparazione dei nubendi deve essere remota, prossima ed immediata, Benedetto XVI ha citato anche la sua Es. Ap. *Sacramentum Caritatis*, al n. 29, in cui sottolinea il bene che la Chiesa e la società si aspettano dalla famiglia, per cui bisogna sfatare la diffusa mentalità che la preparazione al matrimonio sia solo un insieme di formalità burocratiche per essere ammessi al rito religioso.

Il Papa fa notare che anche se l'esigenza di sposarsi è di diritto naturale, tuttavia non si tratta di un diritto primario, ma secondario, ovvero non riveste il carattere dell'indisponibilità soggettiva e della non negoziabilità.

Andare a nozze è certamente un'esigenza prioritaria della persona umana, perché “non è bene che l'uomo sia solo” (Gen. 2, 18), ma lo *ius connubii* dice riferimento a dei precisi presupposti e cioè “al diritto di celebrare un autentico matrimonio”.

La Chiesa non nega, perciò, tale diritto, quando si avvede che manca nei nubendi o la retta volontà o la capacità ed abilità al coniugio (in questo caso, il parroco o il delegato esercita un vero ministero processuale, di natura inquisitoria, anche senza i *sollemnia iuris*).

Il can. 1077 § 1, a tal proposito, recita:

“L'Ordinario del luogo può vietare il matrimonio in un caso peculiare, ma solo per un certo tempo, per una causa grave e finché questa perdura”.

Ribadito, dunque, che non esiste un matrimonio del diritto ed un matrimonio della pastorale, ma un solo vincolo giuridico reale tra l'uomo e la donna, il Papa conclude che, con i tanti mezzi a disposizione, per una puntuale preparazione al matrimonio, “si può sviluppare un'efficace azione pastorale volta alla prevenzione delle nullità matrimoniali”.

Tutto ciò, al fine di evitare matrimoni troppo facili ed altrettante facili ed obbligate “nullità” (le risposte ai quesiti del processicolo matrimoniale dovrebbero essere più estese e più vincolanti, senza paura di scrivere tutto ciò che il nubendo dichiara, perché così si può prevenire l'eventuale nullità del matrimonio, come desidera il Papa).

Si tratta di un discorso molto mirato sul tema in questione, che va tenuto presente ed applicato nei contesti parrocchiali e diocesani della pastorale “ordinaria”, per snellire quella pastorale “speciale”, che interpella poi gli organi della magistratura ecclesiastica.

\* Giudice Tribunale Ecclesiastico Regionale Campano

Presentato a Napoli, nella Sala Giunta del Consiglio comunale, il Piano di Gestione del Patrimonio Culturale, recentemente approvato dall'Unesco.

Scopo del programma è dirigere gli interventi sul Centro Storico di Napoli per tutelarli con principi giuridici creati appositamente, conservarli con opere di restauro, messa in sicurezza e diminuzione dei consumi di energia degli edifici e valorizzare il territorio.

Questo è l'obiettivo che l'Unesco pone alle autorità che hanno in gestione i siti iscritti nella lista del Patrimonio Mondiale, nel quale il centro storico di Napoli, uno dei primi iscritti, è presente dal 1995. Una legge del 2007 ha reso obbligatoria la redazione del Piano per tutti i siti italiani. Il Comune di Napoli ha mantenuto l'impegno stipulato a Parigi il 3 febbraio 2010, consegnando entro un anno il Piano di Gestione all'Unesco-Parigi redatto con l'approvazione in Giunta Comunale e regolarmente trasmesso al Ministero per i beni e le attività culturali di Roma.

Il Comune ha inoltre sottoscritto dei "Patti" con enti e istituzioni proprietari di rilevanti patrimoni immobiliari nel centro storico (Curia, Asl, Università). Il Progetto prevede la creazione di un Organo di Gestione presso il Comune, affidato al Sindaco, il quale delegherà un Direttore di Dipartimento, il Conservatore, una figura dotata di esperienze manageriali e sensibilità culturale. Compito del Conservatore sarà coordinare i fondi, il 15 per cento annuo del tetto massimo di indebitamento del Comune (circa 20 milioni di euro), per gli interventi di restauro.

«La nostra città – ha commentato il sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino – si avvia in un'altra fase del proprio sviluppo. Potrebbe bastare una gestione del quotidiano ma intendiamo fare qualcosa di più per risolvere i problemi della città, anche inerenti lo smaltimento dei rifiuti, c'è bisogno di fondi».

«Il Piano di Gestione del Centro Storico – ha ricordato Nicola Oddati, Assessore al-

## Approvata dall'Unesco la gestione del patrimonio culturale Un "piano" per Napoli

di Marco Romano



lo Sviluppo del Comune di Napoli – è il risultato di un intenso lavoro di molti assessori, esperti del Comune di Napoli e dell'Unesco. Una sorta di piano regolatore del patrimonio artistico e culturale della nostra città».

Il Piano è costituito da progetti strategici inerenti il sistema dei beni culturali, il turismo ed il commercio, le infrastrutture e l'ambiente, la società civile e la ricerca. «Il centro storico di Napoli – ha inoltre spiegato l'Assessore Oddati – è diverso da quello di molte altre città italiane. Non abbiamo intenzione di operare con le modalità di Bruxelles, dove si è optato per una distruzione

ne delle strutture, la deportazione della popolazione in periferia e la ricostruzione in chiave moderna della città, distruggendo tutto un patrimonio culturale ed artistico».

«Guardare al futuro – ha aggiunto il sindaco Iervolino – non è solo uno slogan, ma una realtà per la città di Napoli che, nonostante i suoi innegabili problemi, ha un passato che non può andare perduto e che intendiamo conservare».

«Con questa approvazione – ha concluso Pasquale Belfiore assessore all'edilizia – le cose cambieranno e con i fondi Unesco, entro il 2013 porteremo a termine il progetto».



## Sacchetti di plastica anche a Napoli esaurimento entro fine mese

A circa un mese dall'entrata in vigore della legge nazionale che ne vieta la produzione e la commercializzazione, anche a Napoli, come in tutte le grandi città, è quasi definitivo l'addio ai sacchetti di plastica. Secondo un'inchiesta dell'Agenzia Ansa, media e grande distribuzione hanno infatti annunciato che le scorte, il cui smaltimento era stato consentito a titolo esclusivamente gratuito, si esauriranno entro la fine del mese di febbraio. Intanto, anche grazie al ruolo attivo delle associazioni di categoria e delle amministrazioni locali, tra cui il Comune di Napoli, sono già evidenti gli effetti del provvedimento che, oltre a sostenere la lotta all'inquinamento, rende i cittadini responsabili in tema di riuso e riciclo. «Convincere i cittadini a evitare l'uso improprio della plastica e ridurre il consumo energetico legato all'«usa e getta» - dichiara l'Assessore allo Sviluppo, Mario Raffa - implica un necessario cambiamento di stili di vita e di abitudini, la cui realizzazione richiede tempi lunghi e non è priva di difficoltà. Ciò nonostante, come dimostrano i primi risultati dell'indagine, importanti passi in avanti sono stati fatti anche nella nostra città. Si registra, infatti, un aumento delle vendite dei prodotti alla spina, sia per quanto riguarda i prodotti per la casa che i generi alimentari, ottenendo così una riduzione a monte della produzione dei rifiuti e della quantità di polietilene impiegata che, come è noto, è una sostanza altamente inquinante. A questo proposito – conclude Raffa – è importante sottolineare che nella programmazione delle aperture dei nuovi punti vendita, il nuovo Piano introduce una corsia preferenziale per gli aspiranti esercenti che presenteranno progetti in cui siano previste apposite strutture per la prima raccolta e la differenziazione dei rifiuti».

Negli istituti scolastici della Campania si intensifica la collaborazione con "Libera" per offrire agli studenti percorsi di formazione

## A scuola di legalità

di Ludovica Siani

Nuove materie sui banchi di scuola. Si tratta di "Le(g)ali al sud: un progetto per la legalità in ogni scuola" che avrà inizio nei prossimi giorni. Tutte le istituzioni scolastiche statali hanno proposto un proprio percorso formativo e hanno effettuato un patnerariato con istituzioni pubbliche o enti privati del territorio con finalità nel campo della legalità, rispetto e tutela dell'ambiente, educazione interculturale e diritti umani. Circa venti scuole di Napoli e quaranta della provincia hanno chiesto di collaborare con Libera, Associazioni nomi e numeri contro le mafie. «Si tratterà principalmente di tre percorsi da offrire ai giovani studenti» spiega Geppino Fiorenza, che con Don Tonino Palmese è referente regionale di Libera per la Campania. «Una dimensione generale della conoscenza della criminalità organizzata, il suo affermarsi e svilupparsi, ma anche e soprattutto lo studio del contrasto da parte dell'antimafia sociale; una seconda linea di intervento riguarderà la conoscenza e l'approfondimento della Costituzione italiana e della Dichiarazione dei Diritti dell'uomo. Infine due filoni particolarmente interessanti: adotta una vittima di criminalità, un impegno ad esercitare la memoria di persone barbaramente uccise nella possibilità di scoprirne la storia personale e la vita anche attraverso il confronto con i familiari che intervengono negli incontri con gli studenti; e adotta un bene confiscato, un fondamentale mezzo di lotta alla criminalità, soprattutto in Campania, che gli studenti stessi visiteranno per conoscerli e sco-

prirne il valore». Il progetto si articolerà quindi in moduli formativi di cinquanta o cento ore che prevedranno un apprendimento non formale, ma volto alla partecipazione diretta, al lavoro di gruppo e all'apprendimento in situazione. In tal senso saranno significative le visite alla Fondazione Pol.i.s. e alla Bottega dei Saperi e dei Sapori. Ci si potrà anche avvalere di particolari strumenti come il video "Scuole di memoria" e del libro "Al di là della notte". Inoltre Libera assieme al Centro di documentazione, all'Archivio Pace e alla Fondazione Pol.i.s ha curato la formazione di coloro che andranno nelle scuole per incontrare gli studenti. Si tratta di professori di lunga esperienza e anche giovani con esperienza in associazionismo. «Un duplice confronto che permetterà l'articolarsi di un fitto dialogo e un grande arricchimento».

Si avvicina anche la Giornata della Memoria e dell'Impegno che quest'anno si terrà a Potenza il 19 marzo. Alcuni problemi organizzativi hanno costretto a non rispettare la data precisa del 21 marzo, primo giorno di primavera, giornata in cui si ricorda non solo una vittima, ma tutte. In quella giornata però ci sarà un'altra importante iniziativa: si proietterà in tutte le scuole alla stessa ora il video documentario 'Storia criminale- Camorra e bande criminali a Napoli' di Aldo Zappalà e Mario Leombruno e si leggeranno i nomi delle vittime innocenti di criminalità. Ancora una volta un'iniziativa nel segno della memoria e dell'impegno.

**Il 19 marzo a Potenza la Giornata della Memoria e dell'Impegno per ricordare tutte le vittime della criminalità**

## Lettera al Cardinale Crescenzo Sepe

Eminenza Reverendissima, le scrivo per ringraziarla di quanto lei ha fatto per me attraverso la Caritas Diocesana. Sono sposato e padre di due bambine, una di 3 anni e l'altra di 18 mesi. A giugno del 2010, mi ritrovai a perdere il posto di lavoro come benzinaio. Guadagnavo poco ma riuscivo, seppur con sacrifici, a mandare avanti la famiglia. Ho dovuto lasciare l'abitazione in fitto e andare a vivere a casa dei suoceri. Contemporaneamente la bambina più piccola ha avuto dei seri problemi di salute per cui è stata operata per quattro volte a cuore aperto, per tre mesi in sala di rianimazione, con serio rischio di perdere la vita. Mi sentivo umiliato perché non avevo neanche i soldi per la benzina in macchina.

Allora mi rivolsi al mio parroco, don Francesco Cirino, per un aiuto. Lui mi ha aiutato economicamente, con sussidi alimentari ma soprattutto standomi vicino. Quando non sapevo dove andare ed ero preso dalla disperazione andavo in Chiesa a San Pietro a Patierno e lì mi rasserenavo anche per la bella compagnia delle persone che frequentano la Comunità. Ricordo il battesimo di Maria, lo stesso del giorno del ricovero urgente per l'operazione più difficile al cuore. Il parroco ha battezzato mia figlia dopo una Messa alle ore 6 del mattino per consentirmi di portare la bambina alle ore 8 in Ospedale. A ottobre, persistendo ancora la disoccupazione, il mio parroco mi ha mandato, con una lettera di presentazione, alla Caritas Diocesana per un aiuto. Il Direttore della Caritas, don Vincenzo Cozzolino, mi ha accolto molto bene, con umanità, e mi ha ascoltato con attenzione. Poi ha deciso di assegnarmi la somma di 150 euro al mese per cinque mesi per un totale di 800 euro, che ha consegnato al mio parroco. Da allora don Francesco mi ha regolarmente dato questo piccolo aiuto che è stato molto utile. A gennaio però, ringraziando Dio, ho trovato lavoro presso un distributore di benzina. Guadagno poco (30 euro al giorno) ma bastano per vivere. Allora ho deciso di restituire alla Caritas quello che rimane dei soldi rimasti così si può aiutare un altro povero. Ringrazio immensamente voi e il Direttore della Caritas e chiedo la Vostra benedizione.

Alessandro E.

## “Safer Internet Day”: celebrata la Giornata europea per la sicurezza online

# È più di un gioco

“È più di un gioco, è la tua vita”. È questo lo slogan scelto quest'anno per il “Safer Internet Day”, la giornata celebrata in tutta Europa lo scorso 8 febbraio per promuovere l'uso sicuro di internet specialmente tra i bambini e i giovani. Secondo un progetto di ricerca che ha coinvolto 25 mila bambini e ragazzi, insieme ai loro genitori, in 25 Paesi europei, un quarto dei ragazzi italiani dagli 11 ai 16 anni dice che è più facile essere sé stessi su internet piuttosto che di persona. Una tendenza che, secondo i ricercatori, per quanti, circa il 5%, riesce ad essere sé stesso quasi esclusivamente online potrebbe comportare dei rischi. Per analizzare questi dati e cercare di capire quali sono i rischi presenti oggi abbiamo intervistato Giovanna Mascheroni, membro di Osscom (l'Osservatorio sulla Comunicazione dell'Università Cattolica) e del progetto EU Kids Online.

### Quale vuol essere il senso del Safer Internet Day?

Con lo slogan: *non è un gioco, è la tua vita*, l'Unione Europea ha voluto richiamare l'attenzione non solo dei ragazzi, ma specialmente di genitori, insegnanti ed educatori su quello che è il tema della relazione tra mondo virtuale e reale. Mondi che non sono in contrapposizione ma sempre più complementari. Oggi la comunicazione online ed, in particolare, i social network sono diventati parte della vita dei ragazzi. È importante far capire loro che la rete rappresenta una grande opportunità ma ci sono dei rischi.

### Quali altri dati sono emersi dalla ricerca?

Questa ricerca è molto complessa data la mole di dati, per questo abbiamo scelto di procedere con una serie di report che affrontano di volta in volta aspetti diversi. In questo caso ci siamo occupati della relazione tra mondo digitale e mondo reale. In generale possiamo dire che, soprattutto per i ragazzi italiani, la maggioranza (82%) tende ad avere relazioni online con persone che già conosce. Solo il 10% comu-



nica con sconosciuti che, nella quasi totalità dei casi, sono loro coetanei.

### Di fronte a questi dati positivi, concentrarsi sui rischi significa fare allarmismo?

Absolutamente no. Se è vero che i dati sono positivi, c'è sempre quel 5% di bambini e ragazzi più vulnerabili che vanno messi in guardia dai rischi che possono correre in rete e che sono reali.

### Quali sono i più comuni?

Direi principalmente di due tipi. Da un lato c'è il bullismo di cui sono vittima il 2% dei ragazzi italiani. Si tratta di violenza psicologica fatta di offese, violazione della privacy, diffusione di informazioni false o immagini rubate. Dall'altra parte c'è, invece, il rischio di entrare in contatto o essere adescati da persone sconosciute tra cui possono nascondersi malintenzionati.

### Qual è la realtà italiana rispetto agli altri Paesi europei?

In Italia abbiamo una minore esposizione ad internet, rispetto ai Paesi nordici. L'età media del primo accesso alla rete è di 10 anni e qualche mese, contro i 7-8 anni dei Paesi scandinavi. Così come vi è un minor utilizzo della rete. Questo, nonostante denoti una minor competenza informatica, fa sì che i ragazzi che accedano ad internet siano meno esposti ai rischi.

### Qual è la sensibilità in Italia a queste tematiche?

Diciamo che l'Italia è un po' in ritardo ma ci sono segnali incoraggianti.

In questi giorni verrà lanciata una campagna che vede la collaborazione tra Save the Children, Adiconsum e molti altri partner, pubblici e privati, per promuovere il Safer Internet Day attraverso un apposito portale [www.sicurinrete.it](http://www.sicurinrete.it) dove si trovano informazioni per bambini ma anche per gli adulti.

Visite mediche gratuite nelle strutture ospedaliere che hanno condiviso il progetto proposto dall'Arcidiocesi nello spirito del Giubileo per Napoli indetto dal Card. Crescenzo Sepe

## «Visitare gli ammalati»

**Ospedale dei Pellegrini** – Saranno erogate visite gratuite presso i seguenti Ambulatori: Chirurgia generale, Chirurgia vascolare, Ortopedia, Maxillo Facciale, Oculistica, Chirurgia della Mano, Nefrologia, Cardiologia, Otorinolaringoiatria.

**Presidio Sanitario Loreto Crispi** – Saranno erogate visite gratuite presso i seguenti Ambulatori: Ematologia, Ginecologia, Odontoiatria, Ortopedia, Allergologia, Gastroenterologia, Chirurgia, Epatologia, Dermatologia, Chirurgia della Mano,

**Ospedale Fatebenefratelli** – Saranno erogate visite gratuite presso i seguenti Ambulatori: Medicina interna, Cardiologia, Colonproctologia, Ginecologia, Pneumologia, Pediatria.

**Fondazione Istituto Pascale** – Porte aperte per visite specialistiche presso i seguenti Ambulatori: Melanoma, ORL e Chirurgia Maxillo Facciale Oncologica, Chirurgia Oncologica Addominale, Cardiologia Oncologica (visita ed elettrocardiogramma), Ematologia Oncologica, Senologia, Chirurgia Toracica Oncologica.

**Ospedale San Giovanni Bosco** – Saranno erogate visite specialistiche gratuite, presso gli Ambulatori di: Ematologia, Ginecologia e Ostetricia, Oculistica, Ortopedia, Reumatologia.

**Presidio Ospedaliero San Paolo** – Saranno erogate visite gratuite presso i seguenti Ambulatori: Oculistica, Ginecologia, Dermatologia, Cardiologia (con Elettrocardiogramma).

**Azienda Ospedaliera Santobono-Pausilipon** – Saranno erogate visite gratuite presso i seguenti Ambulatori: Pediatria presso il Day Hospital medico del Padiglione Volano, Dermatologia nell'Ambulatorio (piano rialzato) del Padiglione Ravaschieri, Ortodonzia presso il Day Hospital medico del Padiglione Volano, Oculistica nell'Ambulatorio (piano rialzato) del Padiglione Ravaschieri, Otorinolaringoiatria nell'Ambulatorio al primo piano del Padiglione Ravaschieri, Urologia nell'Ambulatorio del Reparto al terzo piano del Padiglione Ravaschieri, Neurologia nell'Ambulatorio del Day Hospital al secondo piano del Padiglione Ravaschieri e nell'Ambulatorio al piano terra del Padiglione Santobono, Radiologia: Disponibilità di Medici, Infermieri e Tecnici ad effettuare, gratuitamente e in tempo reale, indagini diagnostiche radiologiche, ecografiche, TC e RM, richieste dai Medici nelle visite specialistiche, Neuroradiologia: Disponibilità di Medici, Infermieri e Tecnici ad effettuare R.M.N. e T.A.C. a bambini collaboranti e, quindi, nella fascia di età da 8 a 14 anni, Neuropsichiatria infantile: visite, eventualmente completate da test psicodiagnostici al quinto piano del Padiglione Ravaschieri.

**Presidio Ospedaliero Incurabili** – Saranno erogate visite gratuite presso gli Ambulatori di Maternità Responsabile, Ginecologia, Senologia, Ecografia, Patologie della Tiroide, Terapia Antalgica e di Partoanalgesica, Chirurgia Plastica, Cardiologia, Epatologia, Gastroenterologia, Odontoiatria, Malattie del Rene, Ortopedia, Reumatologia, Urologia.

**Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II** – Saranno erogate visite gratuite di Dermatologia clinica, allergologica e venereologica (Prof. Fabio Ayala), al secondo piano Reparto Degenze (Edificio 10); Prevenzione Cardiovascolare (Prof. Bruno Trimarco), visite presso Centro Ipertensione Edificio 2 Corpo Basso D, Otorinolaringoiatria (Prof. Mauro Iengo), visite presso Edificio 13, Blocco Ambulatorio, Piano terra, (Dott. Giovanni Castagna e Dott. Michele Cavaliere).

**Azienda Ospedaliera Seconda Università di Napoli** – Saranno erogate visite gratuite e volontarie dai Reparti di Allergologia (Prof. Bruno Nobili), al Piano terra Edificio di Pediatria, Diabetologia e Obesità (Prof. Dario Giuliano), al primo Padiglione Emilato Ovest, Maternità responsabile e Oncologia Ginecologica (Prof. Nicola Colacurci), in Largo Madonna delle Grazie I.

**Presidio Ospedaliero Ascalesi** – Saranno erogate visite gratuite dai Reparti di Gastroenterologia e Otorinolaringoiatria.

**Presidio Ospedaliero San Gennaro** – Saranno erogate visite gratuite e volontarie in ciascuno dei seguenti Ambulatori: Cardiologia, Chirurgia vascolare, Dermatologia, Ematologia, Endocrinologia, Gastroenterologia, Neurologia, Otorinolaringoiatria, Ortopedia, Oncologia, Ostetricia e Ginecologia, Reumatologia, Urologia.

**Presidio Ospedaliero Annunziata** – Saranno erogate visite gratuite e volontarie: Ambulatorio Oculistico Pediatrico Ambulatorio di ORL Pediatrico, Ambulatorio di Cardiologia, da tre anni in su, Ambulatorio di Ostetricia-Ginecologia.

**Azienda Ospedaliera Cardarelli** – Saranno erogate visite gratuite presso i seguenti Ambulatori al Padiglione Palermo: Cardiologia con UTIC, Oculistica, Otorino.

**Azienda Ospedaliera Monaldi-Cotugno-Cto** – Tutte le Unità Operative delle tre Strutture Ospedaliere forniranno prestazioni ambulatoriali gratuite.

**Presidio Sanitario Elena D'Aosta** – Saranno erogate visite gratuite, da parte degli Ambulatori e delle Unità Operative di: Oculistica, Allergologia, Dermatologia, Neurologia, Agopuntura, Odontostomatologia, Radiologia.

Sempre nello spirito della Giornata Mondiale del Malato, l'Unità Operativa di Cardiologia realizzerà la manifestazione “Porte aperte in Cardiologia”, nel corso della quale saranno fornite all'utenza nozioni riguardanti l'educazione sanitaria specificatamente in relazione alla correzione dei fattori di rischio.

**Presidio Ospedaliero Loreto Mare** – Saranno fornite le seguenti prestazioni gratuite: Servizio di Patologia Clinica, terzo piano, prelievi di campioni ematici con determinazione di azotemia, glicemia, creatininemia, trigliceride mia, colesterolemia ed emocromo; Unità Operativa di Medicina, terzo piano, Unità Operativa di Cardiologia, secondo piano.



Firmato il protocollo d'intesa tra il Comune di Portici, la Diocesi e la Provincia di Napoli

## Villa Fernandes diventa un centro di recupero

di **Andrea Acampa**

Da roccaforte della malavita a struttura utilizzata per il recupero di minori a rischio ed ex tossicodipendenti: questo sarà il futuro di "Villa Fernandes", storico edificio di Portici recentemente ristrutturato, confiscata nel 1998 alla camorra ed affidata alla curia di Napoli, che la utilizzerà per scopi di carattere sociale. Per sancire l'effettivo recupero della struttura, è stato firmato nella sede del palazzo arcivescovile di largo Donnaregina, un protocollo d'intesa tra il sindaco di Portici, Vincenzo Cuomo, il cardinale Crescenzo Sepe e il presidente della Provincia Luigi Cesaro, presente il direttore del Consorzio Sole, Lucia Rea. I diversi plessi dell'edificio saranno utilizzati già dall'estate prossima in comodato d'uso dalla comunità "La Tenda", di don Antonio Vitiello, l'associazione che si occupa del recupero di minori e tossicodipendenti. «È una doppia vittoria - dice Cuomo - perché è stato sottratto a chi ha accumulato profitti illeciti e restituito alla città». Il primo cittadino porticese ha anche annunciato che il parco sarà aperto per tutti i cittadini. «È la seconda struttura - commenta il primo cittadino - che strappiamo ai clan, l'altro edificio, in via Diaz al civico 3, è stato affidato ad un'associazione di celiaci».

Il Cardinale lo considera «un atto di profonda civiltà, umanità e religiosità. La divina provvidenza - aggiunge - ha voluto che questo accadesse durante l'anno del Giubileo speciale per Napoli, per dimostrare come il Signore possa trarre il bene dal male». Per il direttore del Consorzio Sole, ente che fa capo alla Provincia di Napoli, «si tratta di un doppio bene, perché è stato affidato a persone che recuperano altre persone». Rea sottolinea la necessità di ridurre i tempi per l'asse-

gnazione dei beni confiscati, «perché in molti casi queste strutture si sono trasformate in "musei", sono cioè diroccate oppure ipotecate». Anche nel caso della struttura di via Diaz sita tra i civici 141,142 e 144, non sono mancati ritardi. L'area di 14 vani e mezzo su 573 metri quadri fu confiscata il 26 gennaio del 1998. Il 27 aprile del 1999, l'edificio è stato affidato al Comune di Portici, ad agosto del 2003 è stato approvato il progetto definitivo di ristrutturazione ed adeguamento. Ad ottobre dello stesso anno l'adesione al consorzio Sole, a novembre l'amministrazione comunale ha conferito al consorzio la gestione e l'utilizzo del complesso immobiliare, ristrutturato grazie a 2 milioni e 635mila euro finanziati dalle casse regionali. Dal marzo 2008 a maggio 2009 la realizzazione dei lavori. Dopo 13 anni l'amministrazione comunale porticese ha concesso all'Arcidiocesi partenopea, in comodato d'uso, il complesso di via Diaz. Il consorzio e il Comune hanno fatto sì che possano essere ospitati minori a rischio ed ex tossicodipendenti.

La Curia pagherà le utenze e la manutenzione del bene, del giardino e le attrezzature per la realizzazione delle attività. La durata della convenzione è di cinque anni. «Nonostante la burocrazia - dice don Tonino Palmese - ci siamo riusciti. Il nostro compito, adesso, sarà di strappare dalle mani della malavita tante altre ville come questa, costruite sul sangue di tanta gente». A rassicurare sui tempi d'intervento è il presidente della Provincia, Luigi Cesaro: «È un primo successo, ma non basta. Sono trascorsi troppi anni dal sequestro, faremo qualcosa per snellire le procedure, non possiamo aspettare tanto prima di poter riutilizzare un bene confiscato».

## Il Patrono in un libro

La prefazione del Cardinale Sepe

(a.a.) È la sorprendente amicizia tra il giovane scugnizzo di nome Giruzzo, che abita nel popolare rione della Sanità, dalla pelle nera e dai natali incerti, e Gennaro, il santo patrono venerato dai napoletani, il filo conduttore del godibilissimo "San Gennaro: la storia e i luoghi" di Marco di Mauro e Gianluca Forgione (a cura di Vincenzo Pacelli, presentazione di Crescenzo Cardinale Sepe), appena edito per i tipi dell'Isola dei ragazzi (pp. 95, euro 10). Attraverso il dialogo incalzante tra Gennaro e Giruzzo il lettore percorrerà i momenti salienti della storia del santo, dalla nomina a vescovo di Benevento al martirio nell'anfiteatro e nella fornace di Pozzuoli, dai quali Gennaro riuscì miracolosamente a scampare, per essere infine decapitato, per ordine del giudice Dragonzio, il 19 settembre del 305 d. C. Il venerato patrono, invocato dai napoletani per placare le più nefaste tragedie abbattutesi sulla città, dalla peste



all'eruzione del Vesuvio, guiderà Giruzzo alla scoperta dei luoghi artistici più rappresentativi della sua storia e del suo culto, dalla Basilica di San Gennaro extra moenia alla Cappella del Tesoro in Duomo.

È qui spiegata, in tono semplice e colloquiale, adatto ai ragazzi ma utile anche agli adulti, la grandezza delle opere più significative dell'arte napoletana dedicate al santo: gli affreschi paleocristiani delle catacombe di San Gennaro extramoenia; i dipinti di Battistello Caracciolo e Onofrio Palumbo, Domenichino e Lanfranco, Luca Giordano e Francesco Solimena; le sculture di Gian Domenico Vinaccia e Cosimo Fanzago. San Gennaro: la storia e i luoghi è anche, in un certo senso, un piccolo "romanzo di formazione": a conclusione di quella meravigliosa avventura, nel torneo di calcio della Sanità, Giruzzo rinunciò al ruolo di attaccante, per fare l'arbitro ed insegnare le regole ai propri compagni.

## Incontro al Suor Orsola Il futuro dei Musei

I beni culturali sono da sempre al centro dell'attenzione del "Suor Orsola Benincasa". Questa volta lo sono stati ancora di più con un incontro sul tema «Il futuro dei musei: la rete delle competenze. Lifelong Learning per i professionisti e i manager della cultura tra conservazione, consumi e nuovi linguaggi». L'incontro, che si è svolto nella Sala degli Angeli dell'Istituto, si inserisce nel quadro delle attività di formazione e di ricerca del centro di Lifelong Learning dell'università che lavora dal 2010 al progetto "Orientamento e memoria. I Beni culturali nelle politiche di educazione degli adulti in Campania". Obiettivo delle attività è creare uno sportello di orientamento alla formazione continua, consulenza, valutazione e certificazione delle competenze. La tavola rotonda, introdotta dall'intervento del Rettore dell'ateneo partenopeo Francesco De Sanctis, ha rappresentato soprattutto il tentativo di formare un forum di discussione e di coordinamento permanente tra tutte le istituzioni culturali e museali della Campania. Presenti al dibattito, infatti, i direttori e i responsabili di Ana (Associazione nazionale archeologi), Polo museale di Castel Sant'Elmo, Fondazione Campania dei Festival, Fondazione del Mediterraneo, Fondazione Mondragone, Forum delle Culture, Le Nuvole, Museo archeologico nazionale, Museo di Capodimonte, Museo di San Martino, Museo Madre, Museo Pio monte della Misericordia, Pan - Palazzo Arti Napoli, Palazzo Reale di Napoli, Patrimonio diocesano di Caserta, Patrimonio diocesano di Napoli, Scabec e Soprintendenza beni archeologici di Napoli e di Pompei.

«La prima attività formativa del nostro Centro di Lifelong Learning - spiega Edoardo d'Angelo, coordinatore del progetto "Orientamento e memoria" - si è rivolta ai laureati in Conservazione dei Beni Culturali per integrarne le competenze e meglio finalizzarle al lavoro e all'autoimpresa. Il gruppo che abbiamo formato costituisce un primo esempio di una formazione che intende unire conoscenze specialistiche con competenze trasversali capaci di delineare nuovi profili professionali e generare idee e progetti per innovare il settore dei Beni culturali». «È proprio a partire da questa nuova figura di manager - evidenzia Maria D'Ambrosio, docente e responsabile dell'orientamento dopo-laurea del Suor Orsola - che il nostro Ateneo ed il suo Centro di Lifelong Learning lanciano un richiamo a tutti i professionisti e le istituzioni del settore museale».

**Sergio Napolitano**

## Seminario Arcivescovile

Gli itinerari vocazionali del Seminario Arcivescovile di Napoli, in viale Colli Aminei, si articolano su tre gruppi. Gruppo Nazareth, dai 12 ai 14 anni, "Costruiamo con Gesù. Mattone su mattone lavoriamo insieme col Maestro". Gruppo Betania, dai 14 ai 17 anni, "Testimoni di una vita 'Altra'. Alla scoperta dell'opera d'arte che è in noi". Gruppo Emmaus, dai 18 anni in su, "Pietro: una terra che diventa roccia. Il cammino di un uomo che si è fatto plasmare dal Cristo". I gruppi camminano con le "Domeniche in Seminario". Prossimi incontri mensili, dalle ore 9 alle 16.30: 13 febbraio; 13 marzo; 10 aprile. Sono in corso di svolgimento i "Giovedì in Seminario": "Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la Vita Eterna?". Prossimo appuntamento: 10 marzo alle ore 20.30. Per ulteriori informazioni e prenotazioni è possibile chiamare di pomeriggio, dalle 15 alle 19, in Seminario: 081.741.31.50 - 081.741.86.49.

### IN RICORDO

Direzione, redazione e amministrazione di "Nuova Stagione" si uniscono al dolore di Mons. Antonio Terracciano, Vicario episcopale per il Clero per la scomparsa dell'amatissima mamma Giovanna.

L'Istituzione comunale "Premio Massimo Troisi" e l'assessorato alla Mobilità e Partecipazione guidato da Luigi Velotta hanno organizzato un laboratorio teatrale condividendo l'obiettivo di offrire ai giovani del territorio l'opportunità di acquisire competenze grazie all'aiuto di professionisti. Il laboratorio comprende un corso base di recitazione e di scrittura teatrale utile a fornire i "primi rudimenti" del mestiere necessari all'avvio di un percorso professionale. Saranno ammesse persone di età compresa tra i 18 e 40 anni.

Coloro che intendono partecipare al corso gratuito dovranno consegnare una apposita scheda di iscrizione da ritirare presso la sede dell'Istituzione Comunale Premio Massimo Troisi di Villa Bruno o scaricabile all'indirizzo [www.premiomassimotroisi.it](http://www.premiomassimotroisi.it), presso gli uffici dell'Istituzione Comunale

## A Villa Bruno un laboratorio teatrale

Aperte le iscrizioni

Premio Massimo Troisi. I candidati saranno convocati per un colloquio dopo il quale sarà redatta una graduatoria da una commissione di esperti del settore.

Le lezioni si terranno il venerdì e il sabato dalle ore 10 alle 13 e dalle 14 alle 17 per un totale di 12 ore di lezioni settimanali da febbraio a giugno 2011. La sede del laboratorio sarà villa Bruno. Per maggiori informazioni si può scaricare il bando di concorso sul sito dell'Istituzione Comunale Premio Massimo Troisi.

Tra i contenuti del corso: la scrittura per cinema, teatro e tv; cenni di storia del teatro, del cinema e della tv, critica teatrale e cinematografica; la comicità: dal teatro grottesco allo sketch; l'improvvisazione comica e i meccanismi comici; la dizione e le tecniche vocali; l'acrobatica, la preparazione atletica, il rilassamento, la concentrazione, la respirazione; l'antropologia del gesto, il comportamento scenico, l'uso del corpo; lo studio e costruzione del personaggio, la ricerca delle emozioni; elementi di regia; le fasi produttive.



## Barra ricorda il questore Palatucci

di Filippo Borriello

Si è tenuto domenica 6 febbraio un incontro in memoria del Questore Santo, Giovanni Palatucci, organizzato dalla Polizia di Stato, Questura di Napoli, Commissariato di PS San Giovanni - Barra, in collaborazione con l'Associazione Nazionale ONLUS, Amici dell'Arte, sez. Campania e l'Associazione culturale "Prometeo" di Torre del Greco, presso la Chiesa di San Giovanni Battista di San Giovanni a Peduccio. In apertura l'accorato commento di Pietro De Rosa, Dirigente del Commissariato di PS San Giovanni - Barra, che ha ricordato le mirabili gesta di un giovane funzionario di Stato, Palatucci, il quale ha messo a repentaglio la sua vita per salvare migliaia di ebrei sul finire della seconda guerra mondiale. In seguito sono intervenuti Giuseppe Bisogno, vice Questore vicario della Questura di Napoli, che ne ha tracciato l'intensità e l'amore verso gli altri, attraverso memorie e fatti storici, ed affermando in particolare che: "la figura di Palatucci è tutt'oggi viva ed è esempio per noi"; Antonio Borriello, regista e attore teatrale, ha recitato *Se questo è un uomo* di Primo Levi e *I bambini di Auschwitz* del poeta siciliano Giuseppe Ristretta.

Ha anticipato Borriello, tra l'altro portavoce del Comune di Torre del Greco, che: "su iniziativa del dottore Pietro De Rosa e su proposta dell'Associazione nazionale Polizia di Stato, il Comune di Torre del Greco ha deliberato che il nuovo parco attrezzato antistante Palazzo La Salle sarà intitolato alla memoria di Palatucci"; Angela Furcas, membro dell'Associazione Ebraico - Cristiana di Napoli, ha letto uno scritto di Alberta Levi Temin che ha sentito parlare di Palatucci solo dopo la guerra in Israele. Nella lettera Levi Temin auspica che *l'Uomo giusto delle Nazioni*, come riconosciuto da Israele, sia approfondito soprattutto nel mondo della scuola; l'ensemble Salerno Classica si è esibita con l'organista Stefania Cucciniello e il soprano, la straordinaria Anna Pietrafesa, dirette magistralmente dal Maestro Luciano D'Elia, da Mozart a Moriconi. Infine, i saluti di Francesco Manca, presidente dell'Associazione culturale "Prometeo" e la lettura di una commovente poesia di un bambino declamata da Mada Arrivo. Ha concluso don Enzo Liardo, parroco della Chiesa di San Giovanni Battista, sottolineando che il ricordo di Palatucci è doveroso nell'odierna società, sovente lontana dai valori autentici della vita.



**Corso pratico d'iconografia dal 6 all'11 giugno 2011**  
Presso la Casa di esercizi spirituali S. Ignazio (Viale S. Ignazio di Loyola, 51 - 80131 Napoli)

Sessione riservata a principianti ed avanzati  
Maestro Iconografo Angelo Vaccarella

**Scrivere l'icona: il Crocifisso di Giunta Pisano**

"Lo scopo del corso è quello di realizzare un'icona finita, percorrendo un triplice percorso: tecnico, teologico e spirituale."



Hai mai sentito la voce limpida e trasparente come l'acqua che, goccia a goccia, colma i vuoti del cuore diffondendo messaggi di Solidarietà, Fratellanza e Amore...



Il Suono più cristallino primeggia la PAROLA grazie alle Novità Tecnologiche Digitali che donano e offrono Purezza e Comprensione.

Prenotazione e Consulenza Gratuita  
Infoline: 081.8046267  
081.3000297-081.8662673  
[www.coelnet.it](http://www.coelnet.it)

# La danza di Secondigliano arriva alla Fiera di Firenze

di **Salvatore Testa**

Dare alle allieve la possibilità di confrontarsi con il meglio della danza nazionale e internazionale perché possano trovare nuovi stimoli per una affermazione nella vita e, per quelle che decideranno di andare avanti, nella carriera artistica. Ma anche ribadire, se ce ne fosse bisogno, che Secondigliano non è solo camorra e delinquenza, ma un quartiere dove la maggioranza della popolazione è costituita da gente onesta che vive, studia e lavora e produce anche fermenti artistici e culturali. Sono questi i presupposti che hanno spinto l'Accademia Danzarte di Secondigliano, diretta da Paola Gabriele, a partecipare a Danzainfiera, la più importante e prestigiosa rassegna internazionale di danza, che si tiene dal 24 al 27 febbraio nella Fortezza da Basso di

Firenze. «La mia filosofia di vita e professionale – sottolinea Paola Gabriele – è sempre stata quella di confrontarmi ad alto livello con chi era sulla carta più bravo e preparato di me.

È questo che ti consente di crescere e di migliorarti ed è questo che sto cercando di instillare nelle mie allieve, guardare sempre avanti al confronto sempre più difficile, si può anche uscire sconfitti, ma sicuramente si acquisisce esperienza che serve a farci crescere». Paola Gabriele, giovane, ma già affermata, ballerina e maestra diplomata di danze latino americane, singolo, coppia e squadra, nella sua carriera ha partecipato a numerosi campionati nazionali e internazionali, a meetings e tornei, conseguendo prestigiosi riconoscimenti, premi e trofei. Per lei la parteci-

pazione a Danzainfiera «è un'occasione unica e prestigiosa» perché a Firenze per quattro giorni sarà presente il meglio della danza e del ballo proveniente da tutte le regioni italiane e da numerosi paesi esteri in un mix unico che coinvolge tutti i generi e tutti gli stili, dal classico al contemporaneo, dal modern al tango, dall'hip hop al latino, dal country al musical, dalle danze etniche al valzer. Accademia Danzarte con un gruppo di 16 giovanissime allieve (dagli 8 ai 13 anni) sarà impegnata nel pomeriggio di sabato 26 febbraio in un mix di latin-samba, con coreografia della stessa Gabriele, nell'ambito della rassegna Dance Parade (Explosive) che si tiene nel padiglione La Ronda dell'antica fortezza toscana.



Pftim

Sezione San Luigi

## Le forme e la luce

«Le forme e la luce» è il titolo dell'incontro che si è svolto lo scorso 10 febbraio a Nola, presso la Sala Eventi di Vulcano Buono, in occasione del Primo Salone Mediterraneo del Libro. Si tratta della collana della Scuola di Alta Formazione di Arte e Teologia della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale.

Alla presentazione hanno partecipato Giorgio Agnisola, condirettore della Scuola e Sergio Tanzarella, direttore editoriale della collana, oltre che docente alla Pontificia Facoltà. Ha introdotto Mary Attento, affiancata dagli interventi degli studenti del corso «Gestione e Promozione di Beni ed Eventi Culturali» della Scuola

(www.scuolaarteteologia.it). Alla prima edizione della manifestazione

(www.salonemediterraneodellibro.it), che si è svolta dal 5 al 13 febbraio nella piazza Centrale del Vulcano Buono.

Hanno partecipato circa 40 tra case editrici medio-piccole, grandi librerie, associazioni culturali. Il Salone Mediterraneo del Libro è organizzato dalla Promhotel Italia, società che è nata ed ha sede nell'ambito del distretto Cis/Interporto di Nola, per lo sviluppo di fiere di successo e di valore per il nostro territorio.

## Premio Letterario Internazionale "Emily Dickinson" Il bando della XV edizione

Il premio si articola nelle seguenti sezioni:

- A) poesia inedita in lingua o in dialetto (max 40 righe);
- B) silloge inedita (max 10 poesie);
- C) libro edito di poesie, anche in dialetto;
- D) libro o racconto inedito;
- E) libro edito di narrativa o saggio edito;
- F) sezione speciale riservata agli studenti.

I concorrenti stranieri accompagneranno le loro opere con una traduzione in lingua italiana.

I lavori dovranno pervenire entro giovedì 31 marzo 2011 (farà fede il timbro postale) all'Associazione Culturale "Emily Dickinson", via Elio Vittorini 10, 80129 Napoli, in tre copie con plico raccomandato, inserendo un foglio a parte recante nome, cognome, luogo e data di nascita, indirizzo, numero di telefono dell'Autore e ricevuta del versamento di euro 15,00 per la sezione A o di euro 30,00 per le sezioni B, C, D, E.

Il suddetto versamento rappresenta un contributo per spese di segreteria e di corrispondenza e va effettuato tramite Assegno Bancario o Assegno Circolare, intestato all'Associazione Culturale "Emily Dickinson" oppure tramite vaglia postale, intestato all'Associazione Culturale "Emily Dickinson", via Elio Vittorini 10, 80129 Napoli, pagabile presso l'ufficio postale Napoli Vomero.

Per la sezione F, riservata agli studenti, valgono le regole generali, ma la quota di partecipazione è ridotta del 50 per cento per ogni tipo di sezione scelta, purché i giovani dimostrino la frequenza con un attestato del preside della scuola d'appartenenza.

La giuria, costituita da scrittori, professori, e giornalisti, verrà presentata al momento della premiazione che si terrà nel mese di gennaio 2012 a Napoli. Ai primi tre classificati andranno coppe e diplomi, mentre dal 4° al 10° saranno consegnati attestati di partecipazione. È possibile, inoltre, la partecipazione a più sezioni, pagando le rispettive quote.

Si fa presente che nessun manoscritto o libro sarà restituito e che i premi dovranno essere ritirati personalmente e non potranno essere spediti. Il giudizio della Giuria è insindacabile. Per ulteriori informazioni: 081.556.98.59.

## 50° anniversario della parrocchia dei Santi Efebo Fortunato e Massimo Presentati due libri a Sant'Eframo Vecchio

Nell'ambito delle celebrazioni per il cinquantesimo anniversario della istituzione della parrocchia dei Santi Efebo Fortunato e Massimo, affidata ai Frati Cappuccini, lo scorso 5 febbraio sono stati presentati due libri sulla storia del convento e sulla parrocchia.

Il primo libro è di padre Fiorenzo Mastroianni, dal titolo "Il convento sulla catacomba". Il convento dei Cappuccini, infatti, è fondato sulla catacomba di Sant'Eufebio. L'autore si sofferma a descrivere queste ultime e traccia la storia del primo secolo dei Cappuccini a Napoli, il Cinquecento.

Il secondo libro è di padre Romualdo Gambale e porta il titolo "Parrocchia SS. Efebo, Fortunato e Massimo". Il volume narra la storia dei cinquanta anni della parrocchia, riferisce di molti documenti e presenta una biografia dei nove parroci che l'hanno guidata dal 1961 ad oggi.

Assia Galiero

**Nuova Stagione**  
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Editore: **Verbum Ferens s.r.l.**

Organo di informazione ecclesiale  
e di formazione cristiana

Reg. Tribunale di Napoli N. 1115  
del 16.11.57 e del 22.10.68

Iscrizione Reg. Roc. N. 19131  
del 18.02.2010

Direttore Responsabile  
CRESCENZO CIRO PISCOPO

Direttore Editoriale MICHELE BORRIELLO

Vice Direttore VINCENZO DORIANO DE LUCA

Redazione, segreteria e amministrazione:

Largo Donnaregina, 22 - 80138 NAPOLI

Tel. 081.557.42.98/99 - 081.44.15.00

Fax 081.45.18.45

E-mail: [nuovastagione@chiesadinapoli.it](mailto:nuovastagione@chiesadinapoli.it)

un numero € 0,90

abbonamento annuale € 38

c.c.postale n. 2232998

Pubblicità: Ufficio Pubblicità di NUOVA STAGIONE

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati  
non si restituiscono

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana



Aderente alla Federazione Italiana  
Settimanali Cattolici



A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco

Stabilimento Tipo-Litografico

Tel. 081.803.97.46

Chiuso in tipografia alle ore 17 del mercoledì



**«Fare strada ai poveri,  
senza farsi strada»**

Quale opzione preferenziale  
per i poveri nella Chiesa di Napoli

### Convegno Diocesano



La bella immagine del Cristo che lava i piedi ai discepoli incarna e sintetizza lo strettissimo rapporto che lega Liturgia, Carità e Parola, e ci mette nella condizione di analizzare la situazione dei nostri contesti pastorali, dai quali emerge la grande passione e la meticolosa dedizione per il territorio in cui ognuno svolge il proprio servizio e vive la sua testimonianza

**Sabato 19 Febbraio 2011**  
ore 9 - 13

**Parrocchia Santi Pietro e Paolo**  
Via Attila Sallustro Napoli-Ponticelli

### PROGRAMMA

- 9.00 Accoglienza
- 9.30 Preghiera  
*a cura del Seminario Maggiore*
- 9.45 Saluti e introduzione  
DON ENZO COZZOLINO
- 10.00 Come difendere i deboli  
nella società di oggi  
DON LUIGI CIOTTI
- 10.30 Organizzare la carità  
nella Parrocchia  
DON ELVIO DAMOLI
- 11.00 Break
- 11.15 Presentazione esperienza  
Caritas Parrocchiale
- 11.45 Dibattito
- 12.30 Conclusioni ed impegni  
CRESCENZIO CARD. SEPE  
*Arcivescovo Metropolita di Napoli*

Modera: DON TONINO PALMESE

**Non chiudete le porte  
alla Speranza**

*Crescenzo Carol. Sepe*  
Arcv.

## Nuova Stagione

### Quote 2011

Abbonamento ordinario	€ 40,00
Abbonamento amico	€ 50,00
Abbonamento sostenitore	€ 150,00
Benemerito a partire da	€ 500,00

Gli abbonamenti si sottoscrivono presso la segreteria di "Nuova Stagione" oppure tramite versamento sul c/c postale n. 2232998 intestato a Verbum Ferens s.r.l., largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli.

**Nuova Stagione**  
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI  
Anno LXV • Numero 6 • 13 febbraio 2011  
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Napoli  
Reg. Trib. di Napoli n. 1115/16/1157 e 22/10/68  
Redazione e Amministrazione: Largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli  
E-mail: nuovastagione@chiesadinapoli.it